ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonar... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

C.to C.te con la Posta. 2837

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

IL PICCOLO

TRIESTE Mercoledì 8 Febbraio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 682

Nuove difficoltà per la soluzione della crisi

De Nicola declina l'incarico per l'intransigenza dei popolari

Orlando al Quirinale

ROMA, 7, sera

Alle ore 18 di oggi l'on. De Nicola è tornato al Quirinale e vi è rimasto circa un'ora e un quarto. Alle 19.15 il Presidente della Camera ha lasciato il palazzo reale e si è recato a Montecitorio. Qui è stato circondato dai giornalisti, i quali hanno voluto sapere notizie intorno alla crisi. L'on. De Nicola ha risposto di aver esposto al Sovrano la situazione parlamentare, in seguito ai colloqui da lui avuti con i rappresentanti dei diversi gruppi, e di aver declinato l'incarico, per l'impossibilità di costituire il Ministero. Si apprende che il Re ha chiamato al Quirinale, per domattina, alle 10, l'on. Orlando, che avrà l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Un tumulto a Montecitorio

L'on. De Nicola ha dichiarato che una delle ragioni, forse la principale, per la quale egli ha dovuto per la seconda volta rinunciare alla fatica di assumere il potere, è stata quella delle eccessive pretese avanzate dai rappresentanti del gruppo popolare, pretese eccessive, che il direttorio della democrazia non ha voluto in nessun modo accettare. I popolari chiedevano di conservare gli attuali tre portafogli: Giustizia, Agricoltura e Lavori Pubblici, mentre i democratici si opponevano. I popolari pretendevano di mantenere il progetto Corbino sull'esame di Stato, mentre i democratici volevano il progetto Croce.

Nel pomeriggio De Nicola ha cercato di accordare i due gruppi, dichiarando che altrimenti non avrebbe potuto comporre il Ministero. I direttorii del partito democratico e del partito popolare rimasero irremovibili.

La notizia che l'on. De Nicola aveva declinato l'incarico ha prodotto profonda impressione a Montecitorio. I deputati popolari e i deputati della democrazia hanno avuto vivacissime discussioni, e in qualche momento i dibattiti, specialmente nel corridoio dei busti, sono stati talmente vivaci, che lasciavano supporre che le due parti potessero venire anche a conflitto. Ma per l'opera di comuni amici, la calma con molto stento è stata ripristinata.

Da una parte i deputati della democrazia accusano i deputati di parte popolare di aver voluto silurare la combinazione De Nicola, avanzando pretese eccessive. Essi osservavano che queste continue manifestazioni della preponderanza che i popolari vogliono prendere sulla vita politica italiana porteranno fatalmente all'impossibilità di una vita politica attiva da parte del Parlamento. I popolari replicavano dal canto loro che essi hanno chiesto quanto era giusto e logico ottenessero, poichè nelle combinazioni ministeriali, a differenza degli altri gruppi, essi portarono sempre un nucleo di voti sicuro, preciso e disciplinato, di fronte a qualsiasi eventualità politica.

Il programma popolare

Per spiegarci l'atteggiamento dei popolari, conviene tener presente che ieri la direzione del partito, presenti tutti i suoi membri, e dopo un esame della situazione parlamentare, aveva votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione, preso atto, con pieno consenso, dell'atteggiamento assunto di fronte alla crisi dal gruppo parlamentare, constatando che esso si inspira al proposito, tenacemente voluto dal partito, di riformare con criteri di lealtà il costume parlamentare;

invita il gruppo stesso a fare opera perchè l'indirizzo del Governo si volga, all'interno, alla pacificazione, contro tutte le violenze e tutte le fazioni, alla elevazione del costume politico, specialmente nel Mezzogiorno, e al risanamento e alla ripresa della vita economica nazionale, anche con opportuni provvedimenti finanziari; all'estero, alla rapida ricostruzione economica dell'Europa ed il ristabilimento di sani rapporti tra le Nazioni inspirati ai concetti di giustizia e di pace; afferma che la collaborazione del gruppo popolare con altri gruppi parlamentari non è possibile senza garanzie di carattere programmatico ed organico, le quali, nell'interesse del Paese, diano una maggiore stabilità alla vita parlamentare, ed assicurino;

1) una rapida attuazione di quei progetti di legge nei quali sono maturati durante i passati governi, alcuni postulati del partito, quale quello della libertà scolastica, le riforme agrarie per l'avviamento alla costituzione della piccola proprietà alla abolizione del salariato, e finalmente le riforme cooperative e sindacali, specie per la rappresentanza nazionale del lavoro;

2) il rispetto delle autonomie locali e la ricostituzione degli organi autonomistici nelle Terre Redente e l'immediato avviamento alla riforma amministrativa, su base regionale, con rappresentanza proporzionale.

I popolari e la politica estera

Un ordine del giorno della direzione del partito

ROMA, 7, sera

La direzione del partito popolare ha continuato oggi i suoi lavori. Dopo un esame della situazione politica estera, la direzione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito popolare italiano, ritiene che la conferenza di Genova debba riunirsi senza indugio con la più larga partecipazione possibile, e debba avere un'efficace risoluzione. Il fallimento anche di questo tentativo, dimostrerebbe la incapacità dell'Europa di arrestarsi sulla via della dissoluzione economica e spirituale e di riprendere con possibilità di vita la sua missione storica nel mondo. Tale ripresa non è possibile senza liberare le nazioni più deboli dall'oppressione finanziaria che paralizza la rinascita della vita economica e degli scambi commerciali, e la necessità a risorgere di quella solidarietà di interessi, che è condizione indispensabile di una durevole e pacifica intesa. Oltre alla concezione realistica del comune interesse, la conferenza di Genova deve ispirarsi ai principi di giustizia e di equità, per i quali i popoli sopportarono i sanguinosi sacrifici della più grande guerra della storia.

L'Italia, che soltanto da una immediata restaurazione dell'economia mondiale può sperare salvezza, non è contro nessuna nazione, nè ha gravi contestazioni di fazioni o d'interessi, deve con tutte le sue forze volere che la conferenza di Genova, inspirandosi ai concetti suesposti, raggiunga il suo scopo.

Riguardo le questioni dell'Oriente, la direzione ritiene di fondamentale importanza che al più presto siano rivedute con accuratezza e criterio quelle clausole del Trattato di Sèvres, che si oppongono alla pace nel vicino Oriente, per la quale la politica italiana deve inspirarsi ai principi di nazionalità e di protezione delle minoranze, principi che sono la base del programma del partito popolare italiano; e perchè la crisi italiana non sia causa di una prossima ripresa delle ostilità tra Grecia e Turchia, è necessario che intanto sia trovata una soluzione provvisoria, che impedisca il rinnovarsi di una nuova guerra in Oriente.

Quesiti per le ferrovie dello Stato

ROMA, 7, sera

Si è nuovamente riunita nella sua sede a palazzo Viminale, la Commissione parlamentare permanente di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato. La Commissione ha innanzi tutto deliberato sull'ordine dei propri lavori; essa ha poi deliberato di formulare altri quesiti, in aggiunta a quelli già inviati al Ministero dei Lavori

Verso nuove elezioni?

ROMA, 7, sera

In seguito alla rinuncia dell'on. De Nicola, quali sono le persone che rimarrebbero sulla scena politica e che potrebbero avere l'incarico di formare il Gabinetto? A Montecitorio si afferma che queste persone non potrebbero essere che due: gli on. Giolitti e Orlando, ma per varie ragioni si aggiunge che è probabile che la scelta del Sovrano possa cadere sull'on. Orlando. Non troverebbe forse questi una situazione pressochè identica a quella dell'on. De Nicola? E non dovrebbe incontrare le stesse difficoltà che l'on. De Nicola ha incontrato, per quello che riguarda i popolari e i democratici? Riuscirebbe a superare tali difficoltà? Qualora un accomodamento non fosse possibile e il conflitto insanabile, si affaccierebbe una lontana ipotesi, quella, cioè, di far appello nuovamente agli elettori, perchè chiarissero la situazione, e all'orizzonte si prospetterebbe la possibilità di nuove elezioni.

Fervore di preparativi per la Conferenza di Genova

ROMA, 7, sera

La preparazione della Conferenza di Genova, iniziata dall'on. Bonomi, subito dopo il ritorno da Cannes, è proseguita alacremente negli ultimi giorni di gennaio, e non è stata affatto interrotta nonchè rallentata dalla crisi ministeriale. Il 16 gennaio, un comitato di ministri, riunito sotto la presidenza dell'on. Bonomi, prendeva le prime deliberazioni per l'organizzazione in Genova degli svariati servizi della Conferenza. Pochi giorni dopo, lo stesso comitato esaminava il programma dei lavori della grande adunanza internazionale e, riconoscendo la opportunità di affidare ad un apposito organo del Governo la preparazione e il coordinamento dei lavori e dei servizi della conferenza, deliberava la temporanea istituzionomento dei lavori e dei servizi della Conferenza di Genova, designandone il titolare nella persona del barone Romano Avezzana, già ambasciatore a Washington.

L'attività del Segretariato generale

La deliberazione del Governo è stata sanzionata con due decreti: un decreto reale del 29 gennaio, col quale è stato istituito temporaneamente il Segretariato generale della Conferenza economica internazionale di Genova, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio, al quale il decreto medesimo affida l'esecuzione dei necessari provvedimenti, ed un decreto presidenziale del 3 febbraio, che ha stabilita l'organizzazione del Segretariato generale, designando i funzionari destinati a farne parte. Secondo questo decreto, gli affari di competenza del Segretariato generale, inerenti alla preparazione ed allo svolgimento dei lavori della Conferenza, sono ripartiti nelle seguenti sezioni: affari generali della presidenza della Conferenza; affari di politica estera; affari economici e finanziari; collegamento con le delegazioni estere; interpreti e verbali; stampa.

Inoltre, al Segretariato generale è aggregato un ufficio, al quale sono affidati la preparazione e il coordinamento dei vari servizi della Conferenza, come quelli riguardanti gli alloggi ed i trasporti automobilistici e ferroviari; le comunicazioni postali ed elettriche, la sistemazione stradale, il collegamento colle autorità e le organizzazioni locali, la pubblica sicurezza. L'ufficio ha sede presso la prefettura di Genova e dipende dal prefetto della provincia che ne coordina e dirige i lavori, secondo le direttive del Segretariato generale della Conferenza. Il barone Avezzana ha già riunito una prima volta i suoi collaboratori per l'esame generale del programma dei lavori della Conferenza e degli studi già fatti e dei materiali raccolti dai funzionari delegati, ed ha quindi affidato a ristretti comitati di tre o quattro funzionari ed esperti, scelti anche fuori dei componenti il Segretariato, l'esame più approfondito e particolare fra le varie e complesse questioni che furono poste a Cannes all'ordine del giorno della Conferenza di Genova. Fra pochi giorni, questi comitati riferiranno in seduta plenaria il risultato dei loro studi che, opportunamente discussi e vagliati, formeranno la base delle relazioni e delle proposte che il barone Avezzana sottoporrà al Presidente del Consiglio, all'ulteriore studio dei singoli ministri competenti o per le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Di pari passo con la preparazione dei lavori della Conferenza, procede fervida e alacre da oltre quindici giorni la preparazione dei servizi, che ha luogo in Genova, secondo le direttive del Governo, impartite al prefetto dall'on. Bonomi, in base alle deliberazioni del Comitato interministeriale all'indomani della sua prima riunione.

1000 delegati e 700 giornalisti

L'on. Bonomi si è tenuto in quotidiano contatto col prefetto di Genova, comm. Poggi, anche per mezzo dei funzionari dell'Ufficio di Genova, che si sono recati più volte a Roma, e dei funzionari della Presidenza, che sono andati nella capitale ligure ed hanno potuto recare al Presidente del Consiglio confortanti notizie sulla preparazione dei complessi e vasti servizi della Conferenza. Per darne un'idea basterà accennare qualche dato.

Si prevede che le delegazioni estere, coi rispettivi seguiti e col personale ausiliario, supereranno di non poco il migliaio di persone, e che saranno accompagnati forse da 700 giornalisti. Non essendo sufficienti i migliori alberghi di Genova per tanta gente, si è stabilito di allargare la zona degli alloggi nella riviera di Levante, fino a S. Margherita ed a Rapallo, utilizzando anche due ottimi alberghi di Nervi. Uno speciale servizio automobilistico e ferroviario sarà stabilito per rendere pratiche le comunicazioni. Sono state già raccolte 120 ottime automobili, di cui buona parte di lusso, e si sono iniziati vasti lavori di sistemazione stradale per rendere più comodo il tragitto. Si istituiranno inoltre treni speciali rapidissimi, composti di eleganti e comode vetture-belvedere, i quali consentiranno agli illustri ospiti di recarsi alla sede della Conferenza e ritornare al proprio alloggio, senza alcun disagio, specialmente perchè questi treni speciali potranno fare scalo proprio innanzi alla sede della riunione, che avrà luogo al palazzo regale, sede veramente degna del grandioso avvenimento, mentre la seduta inaugurale avrà luogo allo storico palazzo S. Giorgio, simbolo della gloria di Genova marinara e mercantile.

Pei giornalisti sarà istituita la casa della stampa, nelle sale e nei saloni del Palazzo Patrone, al largo della Zecca, che il Comune, fervido collaboratore del Governo, ha cortesemente messo a disposizione. Nella casa della stampa, i pubblicisti di tutto il mondo potranno lavorare, conversare, leggere e discutere nella massima tranquillità e comodità, e quel che più importa, potranno dalla loro sede spedire telegrammi e fonogrammi, direttamente ai loro giornali, ovunque.

Un'apposita stazione radiotelegrafica

Sono in corso di esecuzione i lavori per l'impianto in Genova di una apposita centrale telefonica pei servizi della Conferenza, che permetterà agevoli comunicazioni, non solo urbane ed interurbane, ma anche con Parigi e Londra. Di quest'ultima comunicazione si stanno già ora facendo le prove. Mediante il rinforzo per l'aumento dei numeri dei fili, si potrà poi comunicare telegraficamente e direttamente con Parigi, Bruxelles, Londra, Berlino, Francoforte, e per Trieste, con Praga e Belgrado. I telegrammi per l'America si avvieranno per l'Inghilterra e la Francia, ma potranno darsi anche per radio, per mezzo della stazione di Roma (S. Paolo), che servirà inoltre per le comunicazioni radiotelegrafiche con Berlino (Nauen) e Mosca.

Infine, si sta piantando un'apposita stazione radiotelegrafica ultrapotente a Spezia, per la trasmissione, mentre per il ricevimento dei radiotelegrammi, serviranno, secondo i casi, le stazioni di Genova e di Monterotondo (Roma).

Per completare questo cenno sommario dei preparativi in corso per la Conferenza di Genova, non resta che accennare alla volonterosa collaborazione dei più cospicui elementi locali, oltre che dell'autorità municipale e provinciale. Il Comune, nella persona del sindaco Ricci, si prepara a rendere graditissimo il soggiorno di Genova, con una ospitalità signorile, ed in tutto degno della serietà del grande convegno. I più cospicui cittadini si offrirono da parte loro per facilitare il compito del Governo e del Comune, e quelli, cui le circostanze lo consentono, mettono addirittura a disposizione le loro case. Così gli omonimi cugini conte Carlo Raggio e comm. ing. Carlo Raggio, hanno per primi offerto all'on. Bonomi, l'uno il castello di Cornigliano, e l'altro la sua villa di Albaro, mentre il marchese Domenico Pallavicini, non potendo dare il suo palazzo, si adopera con gli amici dell'aristocrazia e dell'alta borghesia genovese, per trovare fra le ricche case private, quelle più adatte perchè vi possano abitare in quiete operosa i capi di Governo delle principali Potenze del mondo.

Il carattere delle riserve francesi

LONDRA, 7, sera

Nel pomeriggio è stata consegnata al «Foreign Office» una nota del Governo francese relativa alla Conferenza di Genova. La nota precisa le condizioni alle quali il Governo francese assisterà alla Conferenza di Genova, aggiungendo che la Francia subordina la sua accettazione al rispetto dei trattati ed alle condizioni alle quali la Russia e la Germania saranno ammesse.

La crisi italiana è sfruttata per alimentare quello che costituisce il più grande desiderio della Francia in questo momento, cioè il rinvio del convegno di Genova. Si tratta particolarmente di evitare che a Genova ritorni in questione il Trattato di Versailles. Il Governo francese sta cercando delle adesioni al suo punto di vista, e già la Piccola Intesa, allarmata dalla definizione data da Cicerin al convegno di Genova, che dovrebbe cioè costituire secondo lui una conferenza generale della pace, si è affrettata a far conoscere il suo pensiero solidale con quello francese: bisogna cioè evitare ad ogni costo che i trattati del Trianon e di Saint Germain vengano rimessi in discussione a Genova.

Si dice che come conseguenza della crisi italiana anche la riunione a Parigi dei ministri degli Esteri alleati, per esaminare la questione di Oriente, subirà un nuovo rinvio. Ma se tale riunione sarà tenuta, non si tratterà molto probabilmente che di ratificare l'accordo franco-britannico, che su molti punti sarebbe vicino a raggiungersi, secondo le informazioni ufficiose emananti dal Quai d'Orsay.

La Francia ha proposto che la Società delle Nazioni debba venire interessata al regolamento della questione degli Stretti: per quello che concerne il patto di garanzia franco-britannico, il punto di vista francese e quello inglese non sembrano molto vicini ad identificarsi. L'Inghilterra si mantiene recisamente contraria a qualsiasi convenzione militare che debba suffragare l'accordo politico.

Un nuovo statuto per la Palestina

LONDRA, 7, sera

Il Governo britannico ha consegnato contemporaneamente ai sionisti e ai delegati arabi il progetto relativo alla costituzione della Palestina. Secondo tale progetto, la Palestina sarà il centro nazionale della popolazione israelita. Il potere esecutivo resterà nelle mani degli alti commissari britannici. Vi sarà un consiglio legislativo composto di membri designati dal Governo e di altri eletti dalla popolazione. Gli arabi avranno la maggioranza. Un alto commissario sarà l'autorità superiore.

Interruzioni telefoniche nell'Alta Italia

ROMA, 7, sera

Il maltempo imperversa nell'Italia centrale e settentrionale, cagionando gravi guasti alle linee telegrafiche e telefoniche. Da iersera, per violenti bufere di neve e per il vento, sono interrotte molte delle comunicazioni telefoniche coll'Alta Italia, sulle tre arterie principali di Ancona, Firenze e Pisa. Si sta provvedendo con tutti i mezzi al sollecito ristabilimento delle linee. La corrispondenza, sia telegrafica che telefonica per le regioni settentrionali, subisce ritardi.

Rolandi-Ricci lascierà Washington

per ragioni di economia

ROMA, 7, sera

La notizia pubblicata dal *New York Herald* delle imminenti dimissioni del senatore Rolandi-Ricci da ambasciatore d'Italia a Washington, ha dato luogo naturalmente a congetture di vario genere. Ora il corrispondente genovese del *Popolo Romano* si dice in grado di dare in proposito le seguenti informazioni:

«Il proposito dell'on. Rolandi-Ricci di lasciare l'ardua carica affidatagli, non è di data recente, e sarebbe quindi assolutamente ozioso ricercarne le cause nella Conferenza americana oppure nella caduta del Ministero Bonomi. Il 20 del settembre scorso, ebbi occasione di passare il pomeriggio in compagnia dell'ambasciatore, nel suo castello Regina, presso Viareggio. Le brevi ferie stavano per scadergli, ed egli si godeva in solitudine gli ultimi giorni. Il senatore Rolandi-Ricci, entusiasta specialmente delle qualità fattive degli americani, della grandiosità inverosimile delle loro industrie, da lui con vivo interessamento visitate, me ne tesseva le lodi con quel parlare colorito ed energico che lo caratterizza e che nell'intimità assume toni insospettati, in un uomo di dottrina, di affari e di politica come lui. Egli si è interessato delle condizioni dei nostri connazionali agli Stati Uniti, che dichiarava degni della più schietta ammirazione, per lo spirito di nazionalità che essi conservano e la sorprendente operosità della loro grande maggioranza. Non è qui opportuno riferire la lunga conversazione, ma conviene solo precisarne la parte che cade a proposito.

— Io non ho alcuna intenzione di restare a lungo in America — mi disse — e conto di rimpatriare al più presto. La mia famiglia non vede volentieri la mia lontananza e poi — aggiungeva ridendo — per fare l'ambasciatore laggiù con la dovuta ricchezza, come la dignità della carica impone e come si addice alla natura del paese, bisogna avere dei milioni e la buona volontà di spendere. Accettai in un momento molto difficile di rappresentare l'Italia a Washington, quando il Governo di allora, personalmente l'on. Giolitti, mi fece l'onore di credere che la mia opera fosse necessaria per la questione dei debiti di guerra ed altre non lievi. Ma dichiarai ripetutamente, pure essendo lusingatissimo, che, assolto il mio compito, sarei tornato. Ora vi sarà la grande Conferenza, della quale sarebbe difficile pronosticare il carattere e le conseguenze. Io ritorno in sede a giorni per Cherbourg, la via più corta, e faccio come sempre del mio meglio. Ma ho confermato al Governo attuale, che il mio impegno era al termine e che tale termine sta per sopraggiungere.

Nessuna decisione per la Sconto

ROMA, 7, sera

Nei colloqui di sabato tra i rappresentanti del consorzio dei creditori comm.i Gidoni e avv. Parodi, si era arrivati ad una specie di progetto di concordato, il quale, come abbiamo già annunziato, era condizionato a questo fatto: che il Governo ottenesse dagli istituti di emissione le anticipazioni necessarie per effettuare i pagamenti delle varie percentuali, e la garanzia degli istituti stessi, che tali pagamenti sarebbero stati effettuati.

Il progetto sarebbe basato su queste linee: la Banca di Sconto verrebbe posta in liquidazione: ai creditori di somme non superiori a 5000 lire, verrebbe pagato subito il 72 per cento dei crediti. Essi rinuncerebbero a partecipare al nuovo istituto, che prenderebbe il posto della Banca Italiana di Sconto e riceverebbero un ulteriore 10 per cento in compenso. Ai creditori per più di 5000 lire verrà rimborsato in un anno il 72 per cento del loro credito. Essi si impegnano a versare l'8 per cento del rimborso a capitale della nuova Banca, costituendo così i 400 milioni di capitale; versano inoltre il 2 per cento a costituire la riserva della nuova Banca che sarà quindi di 100 milioni. Il 72 per cento di rimborso sarà fatto in un anno; per tutto l'ammontare del rimborso del 72 per cento sarà rilasciato immediatamente ai creditori un «buono di rimborso» che, essendo garantito dagli istituti di emissione sarà facilmente scontabile e negoziabile. Per il rimanente 28 per cento sarà rilasciato un «buono di ricupero» anch'esso negoziabile.

Queste le linee del progetto. Ma tutte queste premesse riposano su un presupposto: che gli istituti d'emissione si decidano a garentire il pagamento d'una percentuale sui crediti, che sembra effettivamente incerta ed aleatoria, e che anzi anticipino questo pagamento entro un periodo di tempo molto limitato. Naturalmente gli istituti d'emissione sembra che siano tutt'altro che ben disposti a operazioni di questo genere, da cui ritrarrebbero molti rischi sproporzionati al reale beneficio.

Una smentita della sede di Napoli

alle accuse contro il suo direttore

NAPOLI, 7 sera

Come ricorderete, in seguito ad una operazione che la Banca Italiana di Sconto, sede di Napoli, non potè compiere a causa della sopravvenuta moratoria, il cav. Eugenio Cuomo, aveva sporto querela contro il direttore della sede di Napoli del suddetto Istituto, comm. Edgardo Pinto. Ora, questi ha inviato al *Giornale d'Italia*, che per primo pubblicò la notizia della querela, il seguente telegramma: «Il vostro giornale pubblica una notizia assolutamente contrarira ad ogni verità. Non ho mai ricevuto personalmente, nè denari, nè incarichi dal sig. Eugenio Cuomo. Trattasi di consueta operazione bancaria, sottoposta ormai alle prescrizioni di moratoria, dettate dal Tribunale di Roma, cui la Banca Italiana di Sconto deve strettamente attenersi.

Le commosse onoranze di Zara

alla salma del sen. Ziliotto

ZARA, 7, sera

Questa mattina si svolsero i funerali del sindaco, sen. Ziliotto. Tutta la città volle dimostrare quanto affetto e quanta gratitudine nutrisse per l'uomo che seppe, attraverso insidie ed iniquità, difendere il carattere nazionale della città di Zara. Già ieri, parecchi negozi erano chiusi per lutto cittadino, ed oggi vennero chiusi tutti. I funerali riuscirono imponentissimi. Vi partecipò tutto il popolo. Al corteo erano rappresentate le associazioni politiche di ogni colore, corporazioni di arti e mestieri, società sportive, tutti, insomma, i sodalizi cittadini. Erano rappresentati pure il Governo ed il Senato, vari municipi della Venezia Giulia, associazioni italiane della Dalmazia. Numerosissime le ghirlande.

Dietro la bara, portata a braccia dai vigili, erano migliaia di persone di tutti i ceti, anche popolani, villici dei sottocomuni e donne piangenti. Quando la bara passò per la Calle Larga, da molte finestre furono gettati fiori. La benedizione alla salma fu impartita nella basilica dall'arcivescovo mons. Pulisich. Dopo le esequie parlarono molti oratori, fra i quali segnaliamo il prosindaco Persicalli, l'on. Lubin, a nome della Giunta provinciale e per i profughi dalmati; il commissario Moroni, a nome del Governo e del Senato, che inviarono nobilissimi telegrammi di condoglianza; l'on. Krekich ed altri. Il furioso uragano di ieri impedì l'arrivo di rappresentanze della penisola e della Venezia Giulia.

Dopo la proclamazione del nuovo Pontefice

Le cerimonie dell'„adorazione"

Perchè il card. Ratti ha preso il nome di Pio XI

ROMA, 7, sera

Stamane alle ore 11 il Papa si è recato nella Cappella Sistina, dove ha ricevuto la terza «adorazione» dai cardinali. Quindi è stato cantato un solenne Te Deum, dopo di che Pio XI ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Il Papa ha nominato suo cameriere segreto partecipante mons. Carlo Confalonieri, che era già suo segretario particolare.

Non appena avvenne l'elezione, la Segreteria di Stato del Vaticano ha inviato la partecipazione ufficiale ai sovrani e capi di Stato.

A proposito del nome di Pio XI, scelto dall'attuale Pontefice, il *Corriere d'Italia* riporta la spiegazione che della scelta del nome sarebbe stata data dallo stesso Pontefice al cardinale Lualdi, arcivescovo di Palermo, suo intimo amico e compagno di studio: «Sono nato sotto un Pio — avrebbe detto il Papa — sono venuto a Roma sotto un Pio, Pio è nome di pace e pio sarà il mio Pontificato».

Favorevoli apprezzamenti inglesi

La possibilità della conciliazione secondo il "Times,,

LONDRA, 7, sera

L'elezione del cardinale Ratti al Soglio pontificio, è commentata favorevolmente da tutti i giornali inglesi d'oggi, ma per necessità di cose, i commenti sono tutti di indole generale, per quanto intonati a simpatia per il nuovo Pontefice. Il cardinale Ratti, è un uomo ancora poco noto all'estero, perchè la stampa possa azzardare su di lui giudizi concreti. I commenti di oggi seguono piuttosto la falsariga delle informazioni desunte dai giornali francesi e, parzialmente, di quelli italiani. Un punto che è meglio posto in evidenza è che Pio XI può parlare in inglese, avendo avuto rapporti di amicizia col vescovo di Selford, presso Manchester, del quale fu ospite una ventina d'anni fa. La cosa fa dire al *Manchester Guardian*, che non tutti i giorni capita in una città industriale come Manchester, di essere visitata da un futuro Papa.

Il *Times* dedica all'elezione di Pio XI un lungo articolo, nel quale espone tutte le tendenze che hanno agitato il Conclave, e si mostra soddisfatto che la nomina del cardinale Ratti corrisponda al prevalere della tendenza moderata, la quale è, indubbiamente, quella che mira alla conciliazione con lo Stato italiano. Secondo il giornale, gli italiani, e specialmente le classi agricole e lavoratrici, sono profondamente religiose. E' ora che le ostilità tra la Chiesa e lo Stato tendano a diminuire. Questa massa credente formerà il nucleo di un grande partito conservatore, il quale proteggerà il Paese contro gli attacchi dei bolscevichi da un lato, e dai non meno pericolosi fascisti dall'altro. Chiesa e Stato — conclude il giornale — hanno nemici comuni e lo sanno. Nulla potrebbe maggiormente concorrere a stabilizzare la posizione sociale e morale dell'Italia e, quindi, aumentare la sua autorità all'estero, che un continuo e graduale progresso dei buoni rapporti fra i due enti. Il Papa non potrà mai essere un suddito italiano o un cittadino italiano nel vero senso della parola. La sua mente e le sue attitudini devono essere cattoliche, nel senso originale della parola ma, pur rimanendo, come deve, il Pontefice, da Roma può fare molto per plasmare ai principi di ordine e di diritto il popolo del suo sangue, fra il quale vive e che ama profondamente.

I commenti degli altri giornali principali sono tutti intonati alla speranza, che l'elezione del nuovo Papa segni un grande passo verso la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Le simpatie per la Francia

Rilievi e previsioni della stampa parigina

PARIGI, 7, sera

Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alla elezione del nuovo Papa; constatando generalmente che, contrariamente ai pronostici messi in circolazione, il Sacro Collegio ha eletto un Papa di primo ordine, una delle figure più spiccate del Conclave. Tutti esprimono soddisfazione per la scelta particolarmente felice di un Papa giovane, che aggiunge alla dottrina puramente teologica, un'esperienza incontestabile delle cose della diplomazia.

Perfino i giornali di sinistra, come il *Rappel*, si rallegrano di questa elezione, sottolineando la parte pacificatrice che il nuovo Papa rappresentò in Polonia dopo la guerra, ed egli è — scrive il *Rappel* — quello fra tutti i cardinali italiani, che ha più apertamente dato libero corso alle sue simpatie francesi. I giornali vedono in Pio XI un campione delle idee nuove e conciliatrici, e nei loro commenti, insistono sul significato dei due atti compiuti da lui fino dal giorno della sua elezione: la benedizione data dalla loggia esterna e la scelta del nome di Pio.

Dal 1870 — scrive il *Petit Parisien* — è la prima volta che Roma vede un Papa nella piena luce della città eterna. Questa è una data. Questo gesto di Pio XI sarà commentato; bisogna dire subito che vi si può vedere l'influenza del gruppo Gasparri, cioè della sinistra del Sacro Collegio. Tutto ciò può chiarire fin d'ora la fisonomia di colui, che fra qualche giorno cingerà la tiara.

«Ai crollanti imperi — scrive l'*Homme Libre* — alle oligarchie inquiete, alla folla commossa, la sottana bianca è apparsa ad un tratto come un raggio di sole, attraverso il presente, oscuro e torbido, un bagliore all'orizzonte tutto nero di incertezza.». Il *Matin* scrive: «Il Conclave ha voluto dare al sincero e liberale Benedetto XV un successore eminente, capace di continuare metodicamente e saggiamente la sua politica di adattamento e, soprattutto, di realizzazione».

Secondo il *Journal*, Pio XI non mancherà di mantenere attentamente la posizione internazionale del Papato, e il suo contegno in Polonia, è una storica garanzia che la Francia non troverà in lui un Papa più o meno prevenuto in favore dei nemici della Repubblica. Inchiniamoci con fiducia, dinanzi a Pio XI».

Il *Figaro* scrive: «Non si possono misurare fin da oggi le conseguenze di un gesto, che può profondamente influire sulla politica italiana, ma bisogna attenersi alla spiegazione ufficiale, che è data dal cardinale segretario di Stato; così il Pontefice, supremo depositario della più alta autorità morale del mondo, annuncia di voler dedicare i suoi sforzi a ricondurre la pace sulla terra». Per il *Gaulois* la Chiesa appare ormai l'espressione della più grande forza di moderazione e di conciliazione. La *Republique Française*, vede nel nome di Pio XI, scelto dal nuovo Papa, un segno di riconoscenza per Pio X, che lo aveva chiamato da Milano a Roma come bibliotecario del Vaticano; circostanza, senza la quale non sarebbe stato oggi molto probabilmente elevato al Pontificato.

A Milano si prevedeva l'elezione

Quel che narrano i famigliari

MILANO, 7, sera

All'arcivescovado, è un continuo affluire di persone di ogni età e di ogni condizione sociale. Al vicario generale sono pervenuti ieri sera e nelle prime ore di stamane una grande quantità di telegrammi: sono vescovi, parroci, preti di campagna, che con brevi parole vogliono testimoniare il loro compiacimento per l'assunzione del loro cardinale alla tiara. Nei circoli della curia non si nascondeva che l'unico cardinale papabile era Ratti, dopo il rifiuto del cardinale Maffi nell'ultimo Conclave, dal quale uscì eletto il marchese Della Chiesa. Nessuno degli altri porporati godeva più simpatie del cardinale Ratti. Così quand'egli partì per recarsi a Roma, fu convinzione quasi generale che non sarebbe più tornato.

La passione per l'alpinismo

Tornando a parlare di Pio XI, la signora Ratti ha detto: «Era tanto studioso e buono mio cognato, che mio marito lo chiamava il Papa in erba. Serio, ubbidiente, sempre gentile con tutti, non giuocava come tutti i ragazzi. Riservato, amante infinitamente dei suoi libri, li conservava, li carezzava, e fin d'allora la mamma che lo venerava per la sua austera fermezza, pensò subito di fornirgli un piccola bibliotechina. Era la mamma sua una donna severa, poco espansiva e di poche parole, il cui carattere era in antitesi con quello del padre indulgentissimo e più alla mano. Ma il ragazzo non dovette mai, che io sappia, meritare il più piccolo richiamo materno o far ricorso alla generosa e mite dolcezza paterna. Per queste sue virtù, la madre lo additava ad esempio agli altri figli.

La cognata del Papa parlò poi dell'amore che l'attuale Pontefice aveva per l'alpinismo. Le escursioni in alta montagna, ricche di pericoli, lo ebbero fervente ed entusiastico cultore. Egli partecipò ad ascensioni molto pericolose del Monte Bianco, del Monte Rosa, del Cervino, dell'Adamello, mettendo qualche volta a serio repentaglio la sua vita. Le altezze lo attiravano, dandogli una gioia infinita. Ed è andato ben alto «don Achille»: chi lo avrebbe mai pensato! La madre, quando conobbe le audaci imprese del figliuolo ne ebbe paura, ed il figliuolo, buono, ubbidiente, timoroso di procurare dispiaceri alla mamma adorata, cessò dapprima dall'ardire troppo, e poi smise del tutto le sue ascensioni, anche perchè lo studio e il grande lavoro dell'Ambrosiana non glielo permettevano.

L'unico suo svago domenicale — disse la signora — fra tanto sacrificio di vita, svago al quale teneva moltissimo, era quello di recarsi a colazione dalla madre, in Via Mirone, ove abita ancora mia cognata. A quella colazione era sempre invitato mons. Graselli, l'amico e compagno suo caro. La signora parlò poi dell'amore e della competenza numismatica che aveva mons. Ratti, studio al quale egli si dedicò con ardore, formando anche una piccola raccolta di monete.

Nel paese nativo del Pontefice

L'assunzione al Pontificato del cardinale Ratti, ha prodotto a Desio, suo paese nativo, vivissima impressione, che ha dato luogo a manifestazioni popolari di giubilo. Viene ora ricordato un episodio, che acquista valore di profezia. Mentre nel settembre ultimo scorso il cardinale attraversava lentamente in automobile le vie del paese, tra due file di popolo plaudente, una vecchietta che lo vide bambino, mentre nella rustica scuola del parroco imparava le prime nozioni di fede, si gettò in ginocchio davanti alla vettura, e con voce tremante implorò una nuova benedizione: «Mi benedica, Eminenza; — disse la vecchietta — io capisco che non la vedrò più, perchè la faranno Papa». L'invocazione della povera donna suscitò molti commenti fra i buoni villici, ma nel loro animo semplice si formò la convinzione, che il cardinale Ratti sarebbe presto diventato il capo supremo della cristianità. Così, fin da domenica, la voce non si sa da chi sparsa, che il cardinale Ratti era stato eletto Papa, passò di bocca in bocca, di casa in casa, e in breve tempo sulla piazza maggiore del paese si radunò una vera folla a commentare l'elezione del Papa che in verità non era ancora avvenuta.

Fioriscono gli episodi e gli aneddoti della vita del nuovo Papa Pio XI, i quali vengono raccolti da chiunque abbia avuto contatto o dimestichezza col cardinale Ratti. A Milano vive una cognata del Pontefice, la signora Maria Sabbadini, vedova di Carlo Ratti, fratello primogenito di Pio XI. «Non ricordo altro di lui — ha detto la signora — che la esemplare vita fatta di bontà, di grande studio e di grande amore». La signora Ratti-Sabbadini vive con tre figli, una quarta è maritata al signor Gerosa, cassiere alla sede di Bergamo della Cassa Nazionale Infortuni. La famigliuola vive nella più perfetta ed affettuosa armonia, ricordando devotamente l'imagine buona del padre scomparso. Ma anche tutta la parentela Ratti — dice la signora Maria — vive d'accordo, amandosi e trascorrendo insieme il maggior numero delle ore possibile». La sorella del Papa ha l'abitudine di villeggiare presso Bergamo coi nipoti e coi cognati.

«Povero don Achille!»

Quindi, la signora continuò:

— Durante la nunziatura in Polonia, mio cognato non dimenticò mai i parenti, anche i più lontani, cui inviava auguri e benedizioni. Ritornato a Milano, rivestito della porpora, le sue abitudini non erano mutate, e solamente la vista era lievemente peggiorata. Fin da giovane, don Achille, forse anche per aver molto studiato, dovette portare gli occhiali. Non poteva certo non aggravare la sua debolezza visiva il grande studio, per il quale egli non si concedeva mai riposo, neppure di notte. Fu così costretto in questi ultimi anni ad usare un paio di occhiali alla mattina e due paia nel pomeriggio. A volte, egli stesso ne rideva.

Alla signora Ratti viene chiesto se in famiglia vi sono altri preti.

— Sì, oltre allo zio arciprete di Asso, don Damiano, vi è stato il successore di don Damiano, suo cugino, don Rodolfo, che è tuttora ad Asso. La famiglia del Papa era credente, ma non professava con bigottismo la sua religione, nè i genitori del Pontefice osarono mai influire sulle disposizioni naturali dei figli. Difatti, solo l'Achille volle abbracciare la carriera ecclesiastica.

— Quali sono le abitudini di don Achille? — ci dice sorridendo la signora, che spesso dimentica che don Achille è Pio XI. Studiare sempre, levarsi alle 6 del mattino, non giuocare mai, non bere vino a colazione, al quale sostituisce latte e caffè, e ne beve assai poco solamente a pranzo. Ama i fiori e le arti. E' facile a commuoversi, quantunque non lo mostri. Fumava pochissimo, ed ora non fuma già da un pezzo.

E poi continuando, la buona signora aggiunge:

— Quando lo abbiamo salutato prima che partisse per Roma e gli abbiamo fatto gli auguri, mio figlio gli ha detto: Zio, verrò a trovarlo a Roma, Papa.

— No, no, mi tournarò indrèe, spettom.

— Povero don Achille — ha soggiunto commossa la signora Ratti — gliela hanno fatta, ma lui lì dentro non ci sta; non è uomo da farsi comandare. Ha bene cominciato, e continuerà. Lo conosco bene io.»

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi della Marina mercantile
e il problema dei salari

Abbiamo giorni fa esaminato la genesi della vertenza, che travaglia così acutamente la Marina mercantile italiana; vediamo ora la sostanza e la estensione del problema e i suoi vari aspetti, specialmente nei riguardi della economia triestina.

Il crollo mondiale dei noli (dal 1919 ad oggi c'è differenza di circa due terzi!) succeduto al primo manifestarsi della crisi commerciale, ha avuto come conseguenza immediata il disarmo applicato su vastissima scala dagli armatori, sopra tutto inglesi ed americani, ed ha avuto ripercussioni in tutto l'esercizio della marineria. In Italia, paese dominato completamente dal mercato estero dei noli, il ribasso è stato sensibilissimo, sopra tutto relativamente alle costanti spese di esercizio, e all'ammortizzo dei piroscafi costruiti ad alto prezzo dopo l'armistizio per riparare alle perdite belliche.

Azione duplice

Dicemmo come queste condizioni di crisi abbiano portato la marina libera ad una azione duplice, necessaria alla difesa della propria esistenza: prima con l'iniziar sforzi per la riduzione delle spese di esercizio dove son riducibili, sopra tutto nelle paghe, salite vertiginosamente, in tempi di alto nolo, e di servizio statale requisito, poi con il ricorrere alla estrema difesa contro la perdita viva di esercizio, al disarmo graduale, che si estende ora a oltre 100 piroscafi di bandiera italiana. Ma questo riparo estremo, se basta a salvar l'armatore dalle perdite fatali di esercizio (lasciando naturalmente senza compenso i capitali impiegati e da ammortizzare) è negativo affatto e non serve a mantenere in vita, sia pure in modo ridotto, l'organismo marinaro italiano.

Si impone pertanto, a giudizio degli armatori liberi, che, senza sovvenzioni sono soggetti a sentire in pieno le fluttuazioni economiche che la crisi mondiale produce, una riduzione delle paghe, per sopperire in parte alla perdita, che la insufficienza dei noli a coprir le spese di esercizio, lascia scoperta.

Questa, la sostanza della questione che agita l'armamento italiano, e che si può genericamente porre così: può la Marina mercantile italiana sostenere l'attuale trattamento fatto agli equipaggi?

A questo dubbio, che anche da parte delle maestranze si riconosce fondato, gli uomini rappresentativi della gente di mare oppongono una considerazione. Il comandante Rizzo dice: E' vero che i noli sono bassi tanto da non consentire l'utile esercizio della navigazione libera: ma la maggioranza del naviglio è ammortizzata da tempo, e il naviglio recente risulta di costo limitato per il noleggio biennale da parte dello Stato in base alle disposizioni Villa-De Nava, che consentono l'ammortamento e un margine di utile. Per questa parte, quindi, nessuna riduzione è necessaria. Rimane una piccola percentuale di tonnellaggio, non compresa nel noleggio biennale: ebbene, lo Stato si assuma la svalutazione di questo tonnellaggio, e nessuna riduzione sarà necessaria al trattamento economico degli equipaggi.

Ancora una volta, dunque, secondo gli uomini rappresentativi della gente di mare, dovrebbe essere lo Stato a far le spese della triste situazione della Marina mercantile, perchè rimangano intatte le paghe dei marittimi.

Senza addentrarci nel vivo della questione, è facile vedere il semplicismo della proposta soluzione, che tende a perpetuare il principio dell'intervento statale a beneficio delle classi più organizzate, anche se meno bisognose.

La questione dei salari

Esaminiamo in fatti il trattamento dei marittimi; confrontiamolo mentalmente alle paghe degli operai industriali che pure, nel momento della crisi, han dovuto subire le riduzioni di mercede, che la situazione economica della industria ha imposto, vediamo quale ripercussione proprio sulle condizioni della industria navale possa avere la resistenza dei marittimi e avremo gli elementi più significativi del problema dal punto di vista sindacale operaio.

E' stata, in questi giorni di polemiche, pubblicata una tabella, non mai smentita dalla Film, che riporta il costo mensile di ogni componente la bassa forza. Gli elementi che compongono il costo totale, sono, oltre la paga mensile, le indennità caro-viveri, i soprassoldi, le medie compensi per giorni festivi e lavoro straordinario, la panatica, le assicurazioni infortuni e disoccupazione e la cassa invalidi. Tralasciando gli elementi fissi (panatica calcolata nel minimo di lire 17 giornaliere, assicurazioni in lire 87.10 mensili, e cassa invalidi di poco variabile) abbiamo:

GRADO	Paga	Indennità e soprassoldo	Compenso festivo	Lavoro straord.	Elementi fissi	TOTALE
Nostromo	625	100	10.40	45.—	708.10	1488.50
Carpentiere	610	103	10.15	25.—	706.30	1454.45
Marinaio	500	100	8.30	15.—	628.60	1251.90
Giovinotto	385	30	6.40	15.—	622.30	1058.70
Mozzo	250	30	4.15	15.—	615.10	914.25
Operaio	610	100	10.15	45.—	706.30	1471.45
Capo fuochista	625	100	10.40	45.—	708.10	1488.50
Fuoch. calder.	530	115	8.80	15.—	627.60	1297.40
Fuochista	530	100	8.80	15.—	628.60	1282.40
Ingrassatore	530	105	8.80	15.—	[illegible]	[illegible]
Carbonaio	485	100	8.10	15.—	628.60	1236.70
Cuoco	545	100	9.05	—.—	698.50	1352.55
Cambusiere	515	100	8.55	—.—	633.10	1256.65
Cameriere	465	120	7.75	—.—	628.60	1221.35
Garzone cucina	350	30	5.80	15.—	615.10	1015.90

Queste cifre son già da per sè abbastanza significative, e meritano di essere meditate.

Quale, la ripercussione del costo elevato della mano d'opera, nell'esercizio della marina? E' cioè, come vorrebbero mostrare gli uomini della Film, il costo dell'equipaggio un elemento di scarso rilievo nella economia generale marinara? Risponde più il trattamento concordato in un periodo di alti noli, e di traffico sostenuto prevalentemente dallo Stato, alle condizioni attuali?

Abbiamo sott'occhio un preventivo di viaggio per un piroscafo di 5700 tonn. d. w. Trieste-Cardiff in zavorra, con ritorno a carico di carbone per Trieste: un caso frequente. Togliamo dal conto i dati più caratteristici:

Il nolo per 5100 tonnellate a 14/6 dà una attività totale di lire sterline 3697.10. Di fronte a questa attività abbiamo per i 53 giorni di viaggio, con sosta ad Algeri, carico e scarico:

Consumo di 348 tonn. di carbone per Lst.		1410.13
Spese di agenzie e tasse	»	496.12
Spese senseria e sbarco	»	437.15
Paghe, panatiche e sicurtà	»	1673.14
Totale passività Lst.		4016.19

Ciò che dimostra, come, tralasciando le spese correnti di riparazione, doccatura, deperimento, l'ammortamento, le riserve, e gli interessi, le sole spese vive superano l'attività di lire sterline 321.09, che ragguagliate al cambio di 95 fanno lire italiane 30.537.75. Ora, in queste spese vive, il costo dell'equipaggio è di circa lire 140.000, e cioè oltre un terzo della totale passività.

Quali gravi ripercussioni tale stato di fatto abbia su tutta la economia marinara, è evidente. La prima, consiste nel disarmo graduale della marina libera. Da che, se è concepibile, e per noi doveroso, che l'armatore affronti nell'esercizio la perdita degli interessi, la impossibilità dello ammortamento del capitale impiegato, non è neppur pensabile che nell'esercizio incontri sempre una maggior perdita per la eccedenza delle spese vive sui rami di attività. Cosicchè, in termine breve, siccome il mercato marittimo è mondiale, avremo la graduale sostituzione della marina straniera, meno oberata dalle spese vive e in migliori condizioni di costo, o più fortemente appoggiata, al tonnellaggio di bandiera italiana, che dovrà soggiacere al disarmo: fatale eventualità che porterà seco una ancor più vasta disoccupazione della gente di mare.

Ma notevole ancora è l'effetto che sulla industria delle costruzioni navali, già così colpita, avranno le condizioni sopra esaminate. In fatti, chi potrà pensare di rinnovare il tonnellaggio in servizio, a prezzi elevatissimi, quando si sa che il reddito dell'esercizio dello stesso tonnellaggio non solo non dà utili, ma non è neppure sufficiente all'ammortamento del capitale impiegato?

Questi, brevemente disegnati, sono gli aspetti della questione marinara italiana. Che ha da noi, a Trieste, importanza e significato essenziale per la vita stessa della nostra città, e della nostra industria delle costruzioni navali che tanto faticosamente cerca di mantenere la propria attività.

Nella crisi che ha colpito così profondamente la fonte della nostra ricchezza, che si estende paralizzatrice sul nostro porto, bisogna che ciascuno trovi la forza del sacrificio ch'è indispensabile per la vita comune.

I nuovi comuni in Istria

Come è noto, in alcuni comuni dell'Istria e dell'Altipiano di Gorizia l'elezioni amministrative furono sospese, perchè il Governo stava studiando la costituzione di nuovi comuni locali per una più razionale delimitazione degli esistenti. Abbiamo già dato notizia della costituzione dei 2 nuovi comuni dell'Altipiano; pubblichiamo oggi 2 articoli del decreto reale che istituisce i nuovi comuni istriani o ne modifica i confini.

Art. 1. I comuni locali di Pinguente e di Rozzo nel distretto politico di Capodistria, il comune locale di Bogliuno nel distretto politico di Pisino, i comuni locali di Laurana e Moschienizze nel distretto politico di Volosca vengono divisi, e con i comuni censuari di cui, attualmente sono composti e con frazioni degli stessi, nonchè con i comuni censuari di Grobenico e di Berdo che vengono staccati rispettivamente dai comuni locali di Pisino e Fianona, vengono formati i seguenti nuovi comuni locali:

1. Pinguente con Tuttisanti, Vetta (Verh), Sovignaco, Cernizza, Socerga, Valmovrasa, Salise, Rachitovich, Racizze.

2. Slum (con sede a Clenosciacco), con Terstenico, Lanischie, Bergodazze, Danne.

3. Draguccio con Grimalda e Tibole.

4. Rozzo con Colmo.

5. Susgnevizza con Grobenicco, da staccarsi dal comune locale di Pisino, con Lettai e Gradigne del comune di Bogliuno e con Berdo del comune di Fianona.

6. Bogliuno con Borutto, Dolegnavas, Goregnavas, Lesischina, Semici, Paas, Posert, Brest, Vragna, Montemaggiore (Utzka).

7. Laurana con la frazione a levante del comune censuario di S. Francesco e le frazioni a mare dei comuni censuari di Opriz e Tulisevizza (entro i confini dell'attuale circondario di cura).

8. San Rocco-Ligani, costituito dal rimanente dei comuni censuari di S. Francesco, Opriz e Tulisevizza.

9. Moschienizze con Crai, Calaz e Draga.

10. Bersez con Martina.

Art. 2. Viene staccato dal comune locale di Canfanaro il comune censuario di Villa di Rovigno e aggregato nel comune locale di Rovigno.

Il convegno del personale delle Casse di Risparmio delle tre Venezie

Abbiamo da Treviso:

Domenica a Treviso, nella sala della Società Operaia Garibaldi, ha avuto luogo il congresso indetto dalla Federazione di classe fra il personale delle Casse di Risparmio delle tre Venezie; congresso che fa seguito a quelli interregionali di Ancona, di Bologna e di Torino e che servono a preparare il congresso nazionale che avrà luogo in Firenze alla fine di marzo.

I numerosissimi intervenuti rappresentavano il personale delle C. R. di Verona (sede centrale e filiali), di Padova, di Venezia, di Treviso, di Trieste, di Pola, di Castelfranco Veneto ecc. ecc.

L'avv. De Amicis, presidente della Federazione, espose minutamente il programma federale inteso a raggiungere il miglior benessere degli istituti con quello del personale; e dimostrò come l'interessamento del personale nel suggerire miglioramenti tecnici e nell'intervenire al fianco delle amministrazioni pel più rapido raggiungimento degli scopi sociali, costituisca non soltanto un diritto degli impiegati come cittadini, ma sovrattutto un dovere degli stessi come tecnici.

Il congresso si indugiò particolarmente nell'esame del progetto Alessio riguardante la riforma della vecchia legge del 1888 sulle Casse di Risparmio e formulò concrete proposte intese ad integrare il progetto stesso. Fu deliberato che i criteri che dovranno presiedere alla scelta degli amministratori, perchè gli stessi vengano scelti con riguardo alla loro speciale competenza tecnica e preferibilmente fuori da ogni diretta, influenza politica, abbiano ad essere comuni sia alle Casse di Risparmio dipendenti da Comuni e da provincie, sia alle Casse di risparmio azionarie.

Venne pure deliberato che si debba riconoscere al personale il diritto di designare col proprio voto gli amministratori; e si invocò dalla nuova legge la determinazione della natura giuridica da attribuirsi alle Casse di Risparmio le quali, con giurisprudenza continuamente oscillante, vengono considerate ora enti pubblici, ora enti privati, ora enti misti, con una confusione di idee che crea in pratica un profondo disorientamento.

Su proposta dell'avvocato Mutinelli, vicepresidente della Federazione, vennero presi in seria considerazione alcuni rilievi intesi al miglioramento ed al progressivo sviluppo degli istituti che, senza abbandonare le tradizionali cautele, devono meglio seguire il progresso dei tempi.

In tema di stipendi si formularono voti perchè a nessuno sia negato il necessario per vivere, e in tema di pensioni venne invocata la revisione delle liquidazioni fatte in base ai vecchi organici, anche a favore dei già pensionati.

Allo scopo poi di aiutare la previdenza del personale invalido venne presa in seria considerazione una proposta Mutinelli di costituire un istituto economico del personale delle Casse di risparmio avente la finalità, oltre che di dar vita ad un monte pensioni e di assistenza per il personale, di coordinare l'opera delle singole casse. Il presidente della Federazione riferì poi in merito all'azione svolta presso eminenti parlamentari circa la riforma della legge e ricordò come in un recente colloquio il senatore Luigi Luzzatti ebbe ad esprimere il più vivo compiacimento per il modo col quale la Federazione del personale delle Casse contempera l'interesse e la prosperità degli istituti col beninteso interesse del personale.

Il congresso della "Società Dalmatica,,

Il 2 corr. nella sala della Società operaia triestina, con numeroso concorso di soci, ebbe luogo il congresso ordinario della locale Società Dalmatica.

Aprì la seduta il direttore signor Dallavia, che, ricordò prima di tutto, il compianto presidente avvocato Marcocchia, e l'assemblea dà segno del suo profondo cordoglio. Seguì una rapida relazione sull'attività sociale tenuta dal segretario signor Linardovich, che risultò soddisfacente. Il cassiere Sasso espose la relazione finanziaria, che venne pure approvata.

Indi si passò all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che risultò composto dai seguenti membri: presidente Boghlich Francesco, vicepresidente Benevenia Elio, segretario Remo Pappucia, cassiere Radman Nicolò, direttori: Savo Pietro, Pavazza Matteo, prof. Mattias, Marino Marini, Sisgoreo Mario, Rubcich Melchiorre, probiviri, cav. Gelineo Bervaldi, Nutrizio Filippo, prof. Rossignoli Dino, dott. Marotti G. Batta, Giovannizio Giorgio, revisori: Barich Desiderio, Granich Bartolomeo.

Il vicepresidente Benevenia in sostituzione del presidente Boghlich, indisposto, ringrazio i consoci per la fiducia dimostrata verso il nuovo consiglio direttivo ed espresse la speranza nell'unanime collaborazione di tutti i dalmati di Trieste, dei quali il nuovo direttorio della Società Dalmatica intende essere il più sincero esponente. Rivolse infine un nobile pensiero ai fratelli soggetti al dominio straniero, che fiduciosi guardano all'avvenire.

Il neoeletto segretario Remo Pappucia portando il saluto dell'Associazione irredenti adriatici di Fiume, ch'egli rappresenta a Trieste, rileva che far prosperare le società dalmatiche, oltre ad essere una necessità per il benessere dei dalmati emigrati, è soprattutto un dovere nazionale che i dalmati devono compiere in seno alla Patria. Ricordando il centenario di Antonio Baiamonti propone che i dalmati, per eternare la memoria del grande spalatino, offrano alla città di Trieste un busto bronzeo di Baiamonti. La proposta venne accolta da fragorosi applausi.

Importante seduta della Commissione consultiva

La Commissione consultiva regionale è convocata per giovedì 9 corrente alle ore dieci nella stanza n. 26 del Commissariato Generale Civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Estensione ai territori annessi della legge e del regolamento doganale vigenti nelle vecchie provincie del Regno; 2. Schemi di decreto-legge per la proroga dei contratti d'affittanza di locali d'affari e di abitazione.

Il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale è convocato per mercoledì otto corrente alle ore 10.30 nella sala n. 26 del Commissariato Generale Civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Estensione ai territori annessi della legge e del regolamento doganale vigenti nelle vecchie provincie del Regno.

Il freddo nelle deduzioni meteorologiche

Il prof. Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico, ci manda:

La bora continua implacabile. Soffia, stride, sibila, congela.

L'ondata di freddo si estende dall'Europa settentrionale a quella meridionale. Fuori della cerchia alpina sono segnalate temperature bassissime. A sud di essa il freddo eccezionale si estende sino alle regioni centrali della Penisola.

A Gorizia nevica. Pola è avvolta da un manto di 14 cm. di neve e alle otto di ieri, martedì, la neve continuava a cadere; il termometro segnava quattro gradi sotto zero e la bora soffiava violenta. A Firenze nevica e la temperatura è sotto zero.

A Trieste la bora e il freddo aumentarono nella giornata di ieri. Alle 8 il termometro segnava gradi 4.7 sotto zero; alle 10 raggiungeva 6 gradi sotto zero.

Il vento, nella parte bassa della città, si mantenne, in alcune ore, con velocità media di oltre 95 km. all'ora, raggiungendo in singole raffiche 113 km. Nella parte alta le massime raffiche furono superiori a 120 km. all'ora.

Questi valori corrispondono a velocità da 30 a 35 metri per secondo e a pressione d'aria eguale a circa 80 kg. per metro quadrato.

La poca neve caduta nella notte da domenica a lunedì è stata spazzata dal vento, come polvere, e giace ammucchiata e congelata negli angoli protetti contro l'urto essente della bora.

La temperatura bassa, congiunta alla secchezza e al rapidissimo moto dell'aria, dà la sensazione di un freddo pungente quale non si proverebbe neppure a temperature molto inferiori, ma con aria calma.

Un po' di statistica

Trieste conobbe in passato le furie della bora con violenza maggiore ancora di quella attuale. Si raggiunsero 135 km. nel novembre del 1895 e 136 km. nel gennaio 1896 (osservatorio di Villa Basevi). Nel mese di febbraio la bora non superò mai, però, i 120 km., come ora avvenne.

Per la temperatura il mese di febbraio presenta una media di gradi 5.4, con un aumento di oltre un grado rispetto al gennaio (gradi 4.2). Come bene sanno i triestini, questi valori oscillano molto da un anno all'altro, essendosi avuti valori medi che raggiunsero sino gradi 9.7 (1813) e 1.1 (1858). Le più fredde giornate di febbraio cadono fra il 5 e il 9, con temperature minime medie di circa 2 gradi.

Le annate in cui si ebbero nel febbraio temperature basse come quelle attuali, o anche inferiori, sono le seguenti (dal 1869 al 1900): anno 1870, minima temp., 10 sotto zero (9 febbraio); 1875, minima temp. 6.2 sotto zero; 1887, minima temp. 6.6 sotto zero; 1895, minima temp., 7.3 sotto zero. Come risulta da questi dati il fenomeno di un abbassamento termico così intenso è molto raro a Trieste, e avviene in media una volta ogni quindici anni.

Durerà ancora?

Dopo il ricordo del passato interessa conoscere anche quello che ci prepara l'avvenire.

Durerà ancora questo tormentoso periodo di bora e di freddo?

Secondo le deduzioni che è possibile fare in base ai dati posseduti, si può dire che la fase della massima violenza della bora e del freddo è forse superata e che si inizia una diminuzione graduale. Fra due o tre giorni dovrebbe subentrare un miglioramento completo.

Quando si osserva che in questi giorni la catena alpina separava due zone, una a nord e l'altra a sud, con enormi differenze di pressione (fra Innsbruck e Belluno ieri esistevano 14 mm. di differenza, alle ore 8), non deve stupire se nell'atmosfera si sono prodotti sommovimenti d'aria di grande violenza e persistenza. Per l'aria, sottoposta a dislivelli di pressione, avviene qualcosa di analogo a quello che succede per l'acqua, quando essa precipita a valle lungo uno stramazzo. La nostra regione, per configurazione geografica, è una delle vie preferite dal vento, che scende a livellare le differenze di pressione, determinate dai grandiosi fenomeni che si svolgono nell'atmosfera.

Raggiunto il livellamento cessa l'afflusso delle gelide correnti nord-orientali e la mite temperatura marina ritorna a raddolcire il nostro clima.

Auguriamoci che questo prossimo raddolcimento possa restare duraturo!

Il Lloyd rinuncia alle spese di stivaggio

Apprendiamo con soddisfazione la notizia che il Lloyd Triestino, continuando la sua opera di riduzione delle spese di piazza, assume completamente a suo carico le competenze finora percepite per l'imbarco delle merci sui piroscafi sociali, che importavano lire carta 10 per 1000 chg o per metro cubo a titolo di stivaggio e spese grue, che in tal modo si riducono al solo pagamento delle spese grue che importano lire carta 4 per 1000 chg. o per metro cubo.

Un'interrogazione contro i ripetuti aumenti del dazio sul vino a Trieste

Alla Presidenza della Camera venne presentata il 6 corr. la seguente interrogazione da parte dell'on. A. Marescalchi, deputato al Parlamento per la circoscrizione di Casalmonferrato:

«Il sottoscritto interroga l'on. ministro delle Finanze per conoscere le ragioni per le quali dal 15 gennaio corrente si è elevato ancora il dazio consumo sul vino a Trieste, portandolo da 60 a 80 lire l'ettolitro, cifra assolutamente sproporzionata all'attuale valore del vino e alle condizioni non felici dei mercati vinicoli e per sapere quale legge autorizzi questi frequenti gravi ritocchi.»

Grande concerto al Politeama Rossetti
a favore del fondo di Previdenza dell'Associazione della Stampa

Per ora soltanto un breve annuncio: il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa della V. G. è riuscita ad accaparrarsi il munifico gratuito concorso dell'illustre artista comm. Riccardo Stracciari, per un concerto che si terrà il 15 corr. al Politeama Rossetti, il cui netto ricavo andrà devoluto a totale vantaggio del fondo di Previdenza dell'Associazione stessa. Oltre al comm. Stracciari, vera illustrazione del teatro lirico italiano e beniamino del nostro pubblico che lo festeggiò, prima della guerra, in quattordici memorabili stagioni consecutive, parteciperanno al concerto anche il rinomato pianista concittadino Angelo Kessisoglù e Augusto Jancovich. Accompagnerà al pianoforte Eusebio Curchich.

Fra giorni, pubblicheremo l'interessante, ecletico programma.

Le condoglianze di Trieste per la morte di Giovanni Marradi. Il Commissario straordinario comm. Cavalieri, appresa la morte di Giovanni Marradi, telegrafò immediatamente al sindaco di Livorno le condoglianze di Trieste per la sventura che colpisce l'Italia con la morte del Poeta. Il Municipio di Trieste sarà rappresentanto ai funerali dal sindaco di Livorno.

L'Associazione italiani irredenti per la morte del sen. Ziliotto. «Famiglia Senatore Ziliotto — Zara. Esprimiamo vivo cordoglio per irreparabile perdita strenuo difensore italianità adriatica del cui infallibile destino Egli fu in vita costante vaticinio ed in morte sarà eterna promessa e simbolo di nostra maggior tenacia.»

Turismo e viaggi
alla Fiera campionaria di Trieste

Le idee fondamentali del programma per per la Fiera campionaria di Trieste, improrogabilmente fissata tra il 3 ed il 18 settembre di quest'anno, comprendono nelle Mostre internazionali anche quelle del turismo e viaggi. S'intende così di organizzare Mostre dei principali luoghi di cura e villeggiatura in Italia ed all'estero, chiamando a raccolta società di turismo e viaggi.

Questo concetto è stato studiato molto opportunamente dal Comitato della Fiera, tenendo soprattutto presenti le bellezze naturali della nostra regione, che da Grado a Lussino si svolgono meravigliose lungo il mare, offrendo deliziosi soggiorni di villeggiatura ed ameni luoghi di cura, che ha nelle sue Alpi Giulie bellezze turistiche incantevoli, che trova nei fenomeni sotterranei del Carso manifestazioni naturali che altrove non si riscontrano.

Date le buone prospettive per un numeroso concorso di forestieri alla Fiera campionaria di Trieste, in una stagione che invita specialmente ai viaggi le popolazioni del Levante, era logico tale studio per porre in rilievo tutto quanto avesse relazione col movimento dei forestieri. Ciò tornerà di gran vantaggio alla regione ed alla Nazione per il confronto tra le bellezze regionali e nazionali e quelle, che pur sono il vanto dell'estero.

Come lavoro preparatorio a questa manifestazione, il Comitato ha pensato d'inserire in ogni numero del «Bollettino Ufficiale della Fiera», che inizierà le sue pubblicazione col corrente mese, un articolo illustrativo riguardante le bellezze della Venezia Giulia ed ha chiesto pertanto la collaborazione della benemerita Società Alpina delle Giulie. Questa ha immediatamente e con ogni cordialità aderito all'invito, informando che demandava l'incarico al suo socio, il signor ing. Giuseppe di Nicolò Cobol. La Società Alpina delle Giulie si metteva pure a disposizione per organizzare, durante il periodo della Fiera campionaria, delle escursioni e delle gite ufficiali, il cui itinerario verrà diffuso con ogni particolare ed in tempo utile a quanti converranno a Trieste durante il periodo della Fiera.

Questa parte del programma del Comitato esecutivo della Fiera, interesserà vivamente quanti traggono profitto dal movimento dei forestieri e certo l'appoggio degli enti interessati non potrà mancare alla Fiera campionaria triestina, che si è accinta alla nuova prova con ardore e con ben determinati intenti.

Una parola di lode va specialmente data alla benemerita Società Alpina delle Giulie, vanto ed onore della nostra città, perchè seppe sempre svolgere le sue manifestazioni turistiche con nobilissimi intendimenti nazionali.

Esercizi pratici della «Sursum Corda». Chi passeggiava domenica mattina per i viali del Boschetto ebbe la lieta sorpresa di vedere il colle del Farneto cosparso dalle simpatiche divise dei Volontari della «Sursum Corda». Infatti, un reparto del Battaglione «Trieste», al comando di un ufficiale, stava facendo delle esercitazioni pratiche in ordine sparso. All'altezza della rotonda del Boschetto, i volontari si cacciarono nel bosco e si appostarono contro un supposto nemico, che si ritirava sulle alture. Avanzamenti coperti ed assalti alla baionetta s'alternarono con brevi agguati, finchè fu raggiunta e conquistata la sommità del colle.

Il ritorno fu pure sequela di utili esercizi, in capo ai quali i Volontari arrivarono stanchi, ma soddisfatti, in caserma.

Concorsi della Società Agraria. Il Commissariato generale civile ha messo a disposizione della Società Agraria di Trieste una sovvenzione per promuovere la praticoltura nel Carso. La Società pubblica ore un bando di concorso che stabilisce premi di 400 lire per ogni 5000 metri quadrati di superficie carsica, magra e sassosa ridotta a prato. Le domande devono essere presentate entro il 12 marzo alla Società Agraria, piazza della Borsa 14.

Un altro concorso della stessa società, pure con fondi posti a disposizione dal Commissariato generale civile, offre gratuitamente piante di peschi americani Arnsden e Trionfo e susini giapponesi Durban agli agricoltori disposti a usarli secondo certe prescrizioni esposte nel bando. Le richieste sono da farsi alla Società entro il mese.

La conclusione tragica di una visione di follia
Spara due revolverate contro la fidanzata e si uccide

Una tragedia della suggestione, sorta da un cervello sconvolto. Nella sua sintesi può essere così definito il fatto tristissimo di cui oggi deve occuparsi la cronaca e che travolgendo due giovinezze ha gettato nello strazio più angoscioso due famiglie. Le accurate informazioni assunte dai nostri cronisti ci permettono di ricostruire il fatto luttuoso negli episodi seguenti:

Un amore passionale

Circa un anno fa Adolfo Hoffmann, che aveva allora 19 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 21, conobbe la diciassettenne Antonietta Sterle, abitante con la mamma Amelia e le due sorelline Vittoria, di 9 anni, ed Elisa, di 6, in via Sterpeto n. 6.

L'amore fra i due sbocciò come un fiore fragrante. Specialmente l' Hoffmann, di carattere impressionabile ed eccitabile quanto mai, fu acceso dalla fiamma divina con una violenza quasi morbosa. Nulla si opponeva al loro dolce sogno. La giovinezza bella e forte in entrambi pareva cantare un inno d'amore. I genitori dei due giovani erano lietissimi e pareva che un felice matrimonio avrebbe coronato fra breve i loro voti ardenti.

Ma qualcosa covava più che nell'animo nel cervello del giovane. Aveva sortito dalla sua breve vita una psicologia strana che lo faceva essere cupo e tetro anche nella gioia. Una strana e morbosa concezione della felicità lo vinceva: non riteneva possibile nella vita, la felicità completa. La morte sì; là era la pace infinita che nulla poteva turbare... Cervello malato ma che ragionava con impressionante lucidità.

A poco a poco l'idea insana si concretò in lui sino a divenire uno spasimo. Il suo cervello ne fu sconvolto, il suo spirito soggiacque, la sua volontà si fiaccò. Dapprima lottò contro sè stesso, poichè il suo grande amore per l'Antonietta lo faceva rifuggire dal pensiero di abbandonarla e di uccidersi. Poi nella sua mente torbida si fece strada un più triste proposito: quello di indurre la fidanzata a morire con lui. Sarebbero stati i fidanzati della morte...

Ad un essere normale tale pensiero sarebbe parso mostruoso. In lui si foggiò con le seduzioni della suprema felicità.

Visioni di follia

Era la ricorrenza di S. Silvestro. In tutte le case si attendeva la mezzanotte. Dappertutto regnava l'allegria. Le strade risuonavano di canti e di grida festevoli. Soltanto nella casa della Sterle tutto era silenzio. La madre, infermiera al civico nosocomio, era di servizio, le due bambine dormivano nel sonno candido della loro innocenza ed i due fidanzati, seduti vicini, si stringevano le mani. Lui appariva triste, melanconico, preoccupato. Lei, con il suo spirito femminile di adattamento, non osava aprir bocca.

Il giovane già da giorni tormentava la fidanzata. Le parlava costantemente di morire. Le foggiava la tomba come l'alcova più sublime per il loro grande amore... E parlava, parlava il giovane, nella notte di gaudio e di gioia. Parlava di amore e di morte, accomunando le due cose nella sua lucida follia come un'integrazione meravigliosa di una passione sovrumana. Che gli importava della vita, quando da questa non poteva trarre la pace e la calma per il suo povero spirito tormentato? Che valore avrebbe avuto la vita per lei, l'eletta della sua giovinezza, quando egli, in terra, non avrebbe saputo amarla? Ella lo amava e doveva perciò morire con lui. Logica assurda, macabra, che egli dipingeva, nella esaltazione del suo stato con i colori del più allettante miraggio.

Batterono le ore lontano. Passò la mezzanotte, passarono altre ore, sinchè la giovane, vinta, sfinita, suggestionata dalla follia del fidanzato, accondiscese... Si votò lei pure alla morte.

L'indomani, primo giorno dell'anno, sarebbero morti insieme... Infatti, verso mezzogiorno, l'Hoffmann si presentò in casa della Antonietta. Aveva con sè dell'acido muriatico. Lo versò in un bicchiere e richiamò la giovane alla sua promessa. Ma una sana reazione era subentrata nell'animo della ragazza ed ella si oppose al folle atto, facendo notare che nel suo grembo portava il frutto dell'amore suo con l'Adolfo. In lei si risvegliava la madre. Poteva ella sopprimere il frutto delle sue viscere?

Alle ragioni oppostegli l'Hoffmann parve abbattuto. Il suo pazzesco sogno si infrangeva e sulle sue rovine sorgeva un dolore acuto, torturante. Pregò, supplicò la giovane di accondiscendere al suo proposito e quasi stava per usare violenza all'amata, quando comparve la madre della Sterle, la quale, compresa la tragica corbelleria che stava per succedere, prese il bicchiere e ne versò il contenuto a terra, con parole di sdegno e di rimprovero. L'Adolfo allora parve ravvedersi e quasi vergognarsi, poichè disse:

— Iera un scherzo. Volevo festegiar l'ano novo con un bicier de trapa!...

A dimostrare quale fosse il carattere del giovane basti il fatto che il giorno primo aveva scritto all'Amelia Sterle una lettera, nella quale ripeteva per ben tre volte: «Ci uccidiamo. Perchè? Non lo so... Non lo so... non lo so...»

La tragedia

L'Antonietta Sterle era in istato di gestazione da circa cinque mesi, cosicchè i famigliari di lei, d'accordo con quelli dell'Hoffmann, permisero ai due giovani di convivere insieme. I fidanzati si stabilirono in casa della Sterle, in attesa del matrimonio, da realizzarsi quando i documenti necessari fossero pervenuti.

La vita dei due giovani, in questo periodo, fu burrascosa. L'Hoffmann, in preda alla sua macabra mania, continuava a fare delle proposte di morte all'Antonietta, che cercava di eluderle e di calmarlo.

L'Adolfo, che da circa tre anni era occupato quale cursore presso l'amministrazione dell'ospedale civico, era stato in quest'ultimo tempo redarguito dai superiori causa il suo carattere irascibile e la poca applicazione al lavoro, mentre per il passato si era sempre mostrato attivo e laborioso. Anche per questa ragione, forse, egli divenne sempre più cupo, sempre più chiuso.

In tali condizioni si giunse alla giornata di ieri, quando rapida, fulminea, terrificante, si svolse la tragedia che doveva spezzare la giovinezza dell'Hoffmann e portare sull'orlo della tomba quella della Sterle.

I particolari precedenti il momento tragico sono ancora confusi ed indefinibili, giacchè l'Antonietta non ha potuto fare alcuna dichiarazione precisa; nè altre persone sanno dare in proposito informazioni esaurienti. Soltanto le due sorelline della ragazza raccontarono qualche dettaglio. Dissero che, verso mezzogiorno, i due rincasarono. Si chiusero nella loro stanza ed esse udirono che parlavano a bassa voce. Poi sembrò loro che scrivessero e quindi stracciassero dei pezzi di carta. Eran tornati a casa evidentemente dopo una disputa violenta. Certo dopo aver deciso di finirla con la vita, deve essere avvenuta fra essi una ben tragica scena.

Si sono trovate di fronte due giovinezze. Una maciullata dalla neurastenia, sconvolta da un cervello ammalato; l'altra fiorente e sana, anelante alla vita, fiore esuberante, sbocciato al sole dell'amore.

L'urto nel momento supremo deve essere stato terribile. La donna, pur vinta dal suo amore per l'uomo, deve aver smascherato di colpo le sue arti femminili di adattamento per fargli comprendere la follia di quel gesto. Egli ha opposto le sue tetre ragioni, ha messo argine alle suppliche della ragazza con l'urlarle il suo tormento, la sua angoscia, il suo incubo quotidiano. Doveva finirla. Doveva morire e trascinare con sè la donna del suo cuore.

Era deciso. Trasse di tasca la rivoltella, la puntò sull'infelice e sparò due colpi che la ferirono alla bocca. Poi, nell'ultimo parossismo, felice di aver raggiunto il suo scopo, rivolse l'arma contro di sè e si sparò un altro colpo dietro l'orecchio destro.

Dopo il gesto folle

L'Antonietta si riversò sul letto svenuta. L'Hoffmann rotolò sul pavimento, ai piedi della sua amata, stringendo nella destra l'arma ancora fumante.

Gli spari furono uditi dalle due sorelline Sterle che, terrorizzate, si precipitarono urlando fuori dell'abitazione. Accorse una vicina, quindi un giovanotto che con una spallata spalancò l'uscio dietro il quale s'erano rinchiusi i due giovani.

Intanto, accorsa altra gente, fu telefonato alla Guardia medica, mentre le scale, l'atrio della casa e la via si empivano di curiosi che, sulla base delle prime notizie, commentavano l'accaduto. Poco dopo, accompagnato dall'infermiere Pastore, giunse con l'autolettiga il dott. Cavagna. Una guardia regia, accorsa, fece sgomberare la folla dall'abitazione degli Sterle. Il medico, esaminata la giovane, constatò che le due pallottole, entrate dal palato, dovevano essersi fermate nella scatola cranica. Nell' Hoffmann il proiettile, penetrato dall'orecchio destro, s'era conficcato nella scatola cranica. Lo stato dei due disgraziati era gravissimo, tanto che il ritardo di qualche istante poteva essere fatale.

Fatte portare nella cucina le due barelle, il dott. Cavagna vi fece adagiare i corpi dei due giovani che furono poi portati nell'autolettiga con la quale vennero trasportati al civico nosocomio. Quivi il dott. Matiassevich riconfermò la diagnosi del suo collega e quindi fece accogliere i giovani nella nona divisione.

Ma per quanto la scienza si adoprasse, l' Hoffmann non potè sopravvivere alla orribile ferita, e verso le 15.30 cessò di vivere.

Poco dopo la tragedia giunse sul posto anche il dott. Desderi, del commissariato di Via Guido Brunner, accompagnato da alcune guardie regie. Il funzionario sequestrò due lettere chiuse, scritte apparentemente dalla stessa persona. Sul pavimento trovò l'arma dell' Hoffmann, una rivoltella a sei colpi, di piccolo calibro; quattro colpi erano esplosi, un quinto proiettile si era incastrato nella canna. Altre cariche furono trovate su di un tavolo.

Le lettere, una indirizzata alla sig.ra Regina Hoffmann e l'altra all'Amelia Sterle, non furono aperte, dovendo essere rimesse all'autorità giudiziaria, giacchè le conclusioni dell'autorità di p. s. prospettano il delitto e non il doppio suicidio.

Ciò che racconta la madre dell'Antonietta

Ci siamo recati a parlare con la povera mamma della giovane, che al momento del fatto si trovava in servizio e che ora si trova costantemente al capezzale della figlia la quale, come abbiamo detto, versa in gravissime condizioni. La povera donna è affranta. L'orribile disgrazia che s'è abbattuta così fulmineamente sulla sua figliola, l'ha annientata. A fatica riesce a darci qualche informazione.

Ci dice che vi fu un periodo nell'amore dei due giovani, in cui le dispute e liti si succedevano di frequente. L' Hoffmann, allora, aveva tentato di uccidersi per ben due volte. Poi, considerato l'amore del giovane e sperando che la convivenza con la figlia lo avrebbe calmato, gli permise di venir ad abitare in casa sua, in attesa che fossero pronti i documenti e regolate altre formalità necessarie per il matrimonio.

L'altra sera - continua la Sterle - l'Adolfo rincasò verso le 21.15. Dalla saccoccia levò una rivoltella.

— Mi ghe go domandà cossa che 'l voleva far con ela e lu el me ga risposto che el doveva netarla per un suo amico. Alora ghe go dito che el la metessi via parchè una disgrazia fazeva presto a nasser. Lu el me ga guardà, po el ga dito, alzando le spale: «Morir ogi o domani, xe lo stesso!».

«Mi no volevo» — dice la ragazza

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore tentò di interrogare l'Antonietta Sterle, ma non vi riescì, stante il divieto dei medici. Sappiamo soltanto che la giovane, rinvenuta per un istante, mormorò con voce flebile:

— Mi no volevo...

Quindi ricadde sui guanciali e perdette nuovamente i sensi.

Il fatto tragico ha prodotto in città vivissima impressione.

Il mistero del ciondolo con brillanti

Parecchi giorni fa Maria Zornada, abitante in via Carducci n. 14, aveva denunciato alla Questura la sparizione di una catenella d'oro e ciondolo con brillanti del valore di 1000 lire, ch'ella teneva in un cassetto del proprio armadio. Gli agenti non riescirono subito a scoprire l'autore del furto, ma, in seguito a' sospetti formulati dalla danneggiata sul conto della sua donna di servizio Antonia Cociancig, di 24 anni, abitante in Scorcola n. 846, gli organi investigativi praticarono una perquisizione nella casa di costei e vi trovarono parte della refurtiva: la catenella.

— E il ciondolo coi brilanti, dove la lo ga messo?

— Mi? Mi no so gnente.

Accompagnata alla Questura, la Cociancich fu sottoposta a interrogatorio dal dott. Pillirone, il quale la fece quindi scortare agli arresti inquisizionali del Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Perdurando il maltempo, le lezioni sono sospese in tutte le sedi.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla P. N. è convocato per questa sera alle 18 precise nella sede sociale.

Sport Club «Audace». Per questa sera alle 20 è convocata la prima squadra di «foot-ball» per importanti comunicazioni. — Per domani sera alle 20, sono convocati la direzione al completo e i capi sportivi.

Un Comitato feste della Croce Verde. Il Consiglio direttivo provvisorio e quello di sorveglianza della Croce Verde, nella seduta tenuta la sera del 6 corr., hanno nominato a far parte del Comitato feste: Lino de Bettinzoli, Amedeo Fausto, Klasny Berti, Merletti Giuseppe, Coren Mario, Crain Emilia, Zelzl Giulia.

Partito fascista. Il Direttorio al completo è convocato per questa sera alle 19 precise, in sede sociale.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domenica 12 corr. visita della grotta di Sottocorona. Ritrovo alle 6.45 in piazza Garibaldi. Ritorno col treno da Divaccia fino Opicina. Spesa ferroviaria lire 2.60. In città alle 19.

Gruppo sionistico triestino. La prima conversazione sociale seguirà stasera alle 20.15 nella sala della Consulta. Riferiranno i signori Ciro Glass e M. Dlugacz su: «Vita politica e sociale in Palestina».

Hockey Club Triestino. Tutti i soci sono convocati per questa sera alle ore 20 precise (con qualunque tempo) in sede sociale.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori sono invitati ad una importantissima riunione che si terrà stasera alle ore 19 in sede sociale (civica scuola di via S. Giorgio N. 6). Si passerà alla formazione delle squadre, ed oltre ad altri problemi, si discuterà particolarmente sui prossimi campionati di promozione. Nessuno manchi.

Mentre la “bora„ infuria a 120 chilometri

La vita cittadina semiparalizzata - Gravi incidenti in terra e in mare

La bora continua a infuriare e la temperatura si mantiene rigidissima. Alle 9 di ieri mattina il termometro segnava 5 gradi sotto lo zero; alle 13: 5.7. Il freddo per tutta la giornata non diminuì, anzi durante la notte aumentò. Nei punti più esposti alle raffiche: in Piazza Unità, lungo la Riva, attorno al palazzo del Lloyd, in Piazza Vittorio Veneto, all'angolo di Via Roma e di Via Milano e in altri crocevia, sono state poste le aste di ferro che sostengono le corde di soccorso per i passanti.

Mercati, scuole trams, acqua

Anche ieri i mercati rimasero deserti. Il servizio dei «taxi» era ridottissimo; la circolazione dei pedoni limitata a coloro che dovevano assolutamente uscir di casa. Le massaie non si arrischiano ad allontanarsi troppo. In qualche via si è costretti a mettersi in cammino a tappe, sostando ogni qual tratto entro gli atri degli edifici.

I trams comunali mantengono servizio ridotto. Le scuole, quasi in tutti i rioni sono rimaste chiuse, anche perchè gli alunni fanno volontaria vacanza. E' reso impossibile, in alcuni casi, il transito agli stessi operai che, in mancanza del servizio dei trams, non s'arrischiano a presentarsi alle officine. In alcuni punti la neve ghiacciata ostruisce i binari e le vetture del tram sono costrette a fermate noiose. Il servizio riesce maggiormente ostacolato lungo la linea Piazza Goldoni-S. Sabba. Squadre di operai, con appositi carrelli, provvedono allo sgombero della linea. Anche sulla linea Boschetto-Servola si riscontrano tali inconvenienti, specialmente il tratto fra S. Andrea e Servola.

Le fontane pubbliche son deformate da incrostazioni di ghiaccio. La zona alta della città è rimasta tutto il giorno sprovvista di acqua causa il congelamento del liquido nelle tubature.

Nell'altipiano

Le strade che dall'altipiano conducono in città sono difficilmente praticabili. Le lattivendole non si avventurano a percorre parecchi chilometri per portare il latte, nè sui carretti nè sui somarelli. Anche quelle che si servono dei piroscafi costieri disertano i mercati.

Le notizie che pervengono dall'altipiano, segnalano l'imperversare di una incessante tormenta di neve. Il Carso è tutto pervaso di un turbinio di nevischio. Le raffiche della bora raggiungono il nostro porto, a bassa quota, con una velocità che va dai 90 ai 115 chilometri all'ora. Nelle zone più alte dell'aria la violenza sembra minore. Il cielo di Trieste, ad alta quota, è bigio, come pervaso di una fuliggine bianca. I caffè, i bars, e le trattorie sono affollatissimi...

Altri incidenti in mare

Le eccezionali condizioni atmosferiche continuano a rendere difficile e pericolosissima la navigazione. Il golfo è tutto una «fumata». I piroscafi hanno raddoppiati gli ormeggi, sia quelli al largo che quelli attraccati alle banchine del Punto franco. Il lavoro di carico e scarico è difficoltato.

La Capitaneria di porto ha messo a disposizione tutti i mezzi nell'opera di perlustrazione, di salvataggio e di soccorso richiesti in parecchi punti, alle rive, dove gli ormeggi erano incapaci di sostenere la violenza della bora. I servizi di salvataggio in porto sono diretti dal cap. Boggiani e dal ten. Rigotti, con tutta la squadra dei piloti, e in quest'opera la Capitaneria ha dimostrato prontezza e tenacia encomiabili.

Il tender 104, ieri mattina, ha potuto trarre in salvo cinque uomini della goletta «Madonna Bonavia» che, pressochè assiderati a bordo, dove avevan passata l'intiera nottata, si trovavano nell'impossibilità assoluta di prender terra.

Il piroscafo lloydiano «Vienna», giunto ieri sera da Alessandria, nell'impossibilità di avvicinarsi, gettò l'ancora in rada... in attesa di tempi migliori. Ma non valse, chè la bora, dopo averlo sballottato un po' finì col trasportarlo al largo, in balìa degli elementi, e solo questa mattina, in un breve intervallo di relativa bonaccia, ha potuto far ritorno con i suoi mezzi in rada e gittar di nuovo l'ancora. I passeggeri furono sbarcati mediante due «tenders». A bordo c'era il Governatore egiziano S. E. visconte Allenby il quale si reca in missione a Londra.

La partenza del piroscafo «Venezia» è stata sospesa, così come è stata sospesa per intiero la navigazione costiera. Fece eccezione il «San Marco» dell'Istria-Trieste, comandato dal cap. Bechis, il quale vaporino non solo è riuscito a fare ieri mattina la traversata, ma anche ad approdare alla riva e compiere ogni operazione di sbarco senza incidenti o danni notevoli. E' stata sospesa anche la partenza del «Cyclops» per Fiume.

Ormeggi strappati - Danni rilevanti

Quasi tutti i piroscafi ormeggiati in Sacchetta ebbero i cavi rotti. Così il «Carpano», l'«Ardito», il «Quieto», l'«Issoria», il «Cap. Baracca», che strappati gli ormeggi, andarono a cozzare contro le banchine o a sbattere l'uno contro l'altro. I danni alle banchine ed agli scafi, parecchi dei quali ebbero le imbarcazioni letteralmente sfasciate, sono abbastanza rilevanti. Maggiormente danneggiata è la banchina del molo S. Teresa.

La flottiglia della guardia di finanza, ormeggiata al molo S. Teresa, è tutta un ghiacciolo.

La furia del vento strappò dagli ormeggi un motoscafo attraccato al Canale e lo gettò a navigare nel mare aperto.

A Umago, verso le 5, cominciò rinforzare il vento da greco-levante con forti raffiche ed abbondante neve. Alle 6.15 il piroscafo «Grado», della Società di navigazione Istria-Trieste, al comando del capitano Rasevi, partiva dal porto di Umago in linea ordinaria per Trieste. All'altezza di Punta Salvore il mare grosso fu tanto impetuoso da costringere il comandante a poggiare e a ritornare senza guasti ad Umago.

In quel porto ripararono pure il piroscafo «Caprera», della Società Quarnaro, comandato dal capitano Bussanich, diretto a Trieste con carico di tabacco, e la torpediniera N. 32, corsa a ricupero di una barca che rimorchiò in porto, e parecchie barche che avevano tentata la traversata.

Un assiderato

Ieri, verso le 10, alcuni pescatori che facevano ritorno con le loro barche in Sacchetta, udirono ad un tratto dei lamenti i quali provenivano da bordo di una grande barcaccia colà ormeggiata. Accostate le loro barche al grosso galleggiante, i pescatori trovarono dentro la barcaccia un giovanotto il quale si lamentava pietosamente. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il sanitario d'ispezione, dott. Cavagna, constatò che lo sconosciuto aveva ambidue gli arti inferiori completamente congelati, per cui lo fece trasportare d'urgenza al civico ospedale. Il giovane si qualificò per Santo Jurich, di 23 anni, nativo della Jugoslavia. Interrogato, narrò che, non trovando lavoro al proprio paese, era venuto a Trieste. Nella nostra città, però, si era trovato solo e sprovvisto di tutto, per cui, non sapendo dove rifugiarsi per dormire, aveva pensato di scegliere a propria dimora una barcaccia ormeggiata in Sacchetta. Il freddo di questi giorni lo aveva sorpreso mentre egli era ormai sfinito per il lungo digiuno.

La serie delle cadute

Anche ieri una serie di cadute con conseguenze più o meno gravi. Alla Guardia medica ricorsero:

Bortolo Sossich, di anni 38, lastricatore, abitante a Opicina N. 344, mentre lavorava sulla strada, fu atterrato da una raffica e scaraventato a terra. Non potè più rialzarsi. Con l'automobulanza fu portato all'ospedale civico. Aveva una ferita lacero-contusa alla alla gamba sinistra e al naso.

Anna Martinich, di anni 60, abitante a Roiano N. 31, riportò, cadendo, una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra e forti suffusioni sanguigne alla spalla sinistra. Fu ricoverata all'ospedale civico.

Vittorio Lepori, di anni 50, mentre attraversava la riva Grumula, cadde, riportando abrasioni cutanee alla regione occipitale ed al braccio destro.

Giovanni Semoli, cuoco, di anni 38, abitante in Via Giuliani N. 14, cadde in Via dell'Istria, riportando contusioni al cubito sinistro.

Il soccorso dei vigili urbani

Prestarono ieri provvido soccorso anche i vigili urbani nei seguenti casi:

Giovanni Coslovich, di anni 43, da Momiano, con frattura al braccio destro e varie escoriazioni alla mano sinistra; Maria Skerl, di anni 12, abitante in Via Molino a vento N. 64, con escoriazioni al viso ed al ginocchio sinistro; Giulia Cutter, di anni 13, abitante in Via Chiauchiara N. 3, con escoriazioni alla schiena ed alle mani; Gisella Ghermek, di anni 10, abitante in Via del Bosco N. 5, con escoriazioni al naso ed alla mano destra; Giovanni Cociancich, di anni 40, abitante in Via della Guardia N. 12, con escoriazioni al viso, abbastanza gravi; Domenica Vanon, di anni 15, abitante in Via Molino a vento N. 51, con varie escoriazioni alle gambe.

I vigili urbani dovettero inoltre accompagnare a domicilio oltre 50 persone incapaci di proseguire nei punti più pericolosi, per esempio nel rione di S. Giacomo. Furono pure piantonati diversi punti esposti, dove, dalle case attigue, piovevano tegole, imposte e camini. Si dispose che in Via dell'Istria venissero tirate delle funi, lavoro questo che fu subito eseguito da parte dell'Ufficio tecnico comunale.

Una raffica che fa volare un tetto
Due famiglie senza alloggio

Ieri alle 16.20, il dott. Enrico Polacco telefonò al comando dei vigili che una quantità di piastre di lavagna, strappate dal tetto di uno stabile in Via Rossetti, eran precipitate in Via Leo e che delle travi cadute su una villa attigua avevan cagionato gravi danni. Fu tosto inviato sopraluogo un carro di attrezzi, col ten. Uxa ed alcuni vigili. La casa scoperchiata era quella segnata col N. 51 in Via Rossetti, amministrata dal sig. Marino Bellich. Raffiche violentissime avevano strappato non solo gran parte — circa 100 metri quadrati — della copertura del tetto, costituita da piastrelle di lavagna, ma anche due travi dell'ossatura, le quali precipitando con fracasso sul tetto dell'attigua villa dell'ing. Godnig avevan fatto un vero massacro di tegole e comignoli. Fu vera fortuna se non vi furono vittime.

I vigili, saliti alla sommità della casa scoperchiata e fattisi assicurare con corde affinchè le raffiche non li scaraventassero nel vuoto, dovettero lavorare per quasi tre ore alla puntellatura della parte di tetto rimasta intatta e fu un lavoro aspro e difficile.

Due famiglie, quelle della signora Linda ved. Benussi e del sig. Mario Tomada, abitanti all'ultimo piano dello stabile, dovettero rassegnarsi e sloggiare, poichè le loro abitazioni, dato il rigore della temperatura, non erano più abitabili. Infatti, sebbene tuttora coperte dalla soprastante soffitta, presentavano parecchie fessure, attraverso le quali penetrava la bora gelata.

I danni cagionati al tetto ascendono a circa 10.000 lire, senza contare quelli cagionati dal crollo delle travi sul tetto della villa attigua.

Lo stabile N. 51, costruito circa una diecina d'anni addietro dall'ing. Drioli, era in ottime condizioni e la raffica che ha asportato buona parte del tetto dev'essere stata quindi di una violenza eccezionale.

Un caso pietoso

Abbiamo riferito ieri sul brutto tiro giocato dalla bora al «Circo equestre» improvvisato in S. Giovanni di Guardiella. Qualche cosa di simile accadde a tale Giuseppe Biancato, il quale recentemente trasportò le sue tende in Guardiella, per allestirvi una giostra, che fu completamente distrutta. Due carrozzoni, pesanti ben 40 quintali, dove trova ricovero la famiglia del Biancato, composta di cinque figli e moglie, sono esposti alla violenza terribile della bora e non offrono alcuna sicurezza di riparo. La povera famiglia, da un mese senza soccorsi, temendo che da un momento all'altro i carrozzoni si rovescino, è costretta a pernottare in un vicino cinematografo. I bambini del Biancato son privi di tutto. Notisi che giorno or sono, mentre la Biancato si recava ad impegnare un gioiello per sfamare le sue creature, fu derubata da un ignoto!... La sfortunata famiglia fa appello alla pietà del pubblico.

La ridda dei vaglia

Un commesso della rivendita di tabacchi e generi di privativa di Piazza Unità, fu ieri doppiamente vittima della bora. Il giovane era stato incaricato dal suo principale di effettuare dei pagamenti mediante vaglia postali. Ieri mattina, infatti, uscì dal negozio e si accinse alla bisogna.

Il giovane non aveva fatto che pochi passi, quando una impetuosa raffica di bora lo travolse e lo gettò a terra sparpagliando nel contempo i vaglia. Non essendosi prodotte ammaccature di grave entità, il giovane potè alzarsi e correre dietro ai vaglia che nell'aria ballavano una ridda infernale. Per sua fortuna potè ricuperarli quasi tutti, tranne due, rappresentanti una somma complessiva di 12.900 lire.

Il tempo si ristabilisce?

Durante la notte la violenza della bora parve notevolmente attenuata e sebbene la temperatura rimanesse molto rigida, non vi fu che a radi intervalli l'incrudelire delle raffiche. V'è quindi speranza che la violenta perturbazione volga al suo termine.

La bora e gl'incendi

Un'altra giornata di lavoro intenso, quella di ieri, per i vigili. Le chiamate furono parecchie. Alle 10.45 un carro uscì perchè in via Gatteri n. 7 s'era incendiata la fuliggine di un camino corrispondente alla cucina di un'abitazione al quinto piano. Dopo mezz'ora ogni pericolo fu eliminato.

Alle 15.10 la signora Amalia Cerne avvertì i vigili che s'era manifestato un incendio nell'abitazione di Giuseppina ved. Zoff, in Via Foscolo N. 37, pianoterra. Ardeva la fuliggine di un camino. In breve i vigili, diretti dal ten. Uxa, allontanarono ogni pericolo.

Alle 15.25 fu segnalato ai vigili dell'appostamento centrale un incendio nel nuovo porto Emanuele Filiberto, a S. Andrea. Aveva preso fuoco, per cause ignote, una catasta di carbone ammucchiato alla riva V e la bora minacciava di trasformare quell'ammasso di combustibile in un braciere enorme. I vigili accorsi col vicecomandante sig. Sapunzachi, riuscirono, dopo mezz'ora di lavoro, ad eliminare ogni pericolo.

Ieri sera, verso le 21, il signor Salvatore Besso telefonò dagli uffici del tram comunale all'appostamento principale dei vigili che nella sua stanza da letto, al primo piano della casa N. 103 del Viale XX Settembre, era scoppiato un incendio. Al comando del ten. Uxa accorsero sul posto due carri al completo. Il tenente Uxa, dopo aver constatato che l'incendio s'era sviluppato in seguito alla difettosa costruzione di una stufa di maiolica, fece demolire 3 metri quadrati del pavimento e la stufa. In mezz'ora l'incendio, che causò 1000 lire di danni, fu spento.

Un gruppo di malintenzionati, dopo aver rubato alcune zappe, due badili ed un grosso cesto, incendiarono un rifugio comunale sito sulla serpentina che dal Viale XX Settembre conduce alla Via Pindemonte. In brevissimo tempo i vigili, chiamati sul posto, spensero il fuoco.

Baracconi in fiamme

L'altra notte, verso le 24, i vigili furono chiamati telefonicamente da certa Maria Lokar, a Roiano, dove in un baraccone eretto nel fondo presso i volti di Roiano, s'era sviluppato un incendio. Accorse prontamente sul posto, con un carro, il vicecomandante Sapunzachi. Però, nel frattempo, alimentato dalle rabbiose raffiche di bora, il fuoco s'era esteso anche ad altre costruzioni in legno adiacenti. L'opera dei bravi vigili fu quanto mai faticosa, chè per due ore dovettero lottare contro il fuoco, esposti alla bora ed al freddo intenso.

Un deragliamento ferroviario causa la neve

Una forte tormenta di neve imperversa sul Carso. Le linee ferroviarie sono ingombre. Ci viene segnalato da Sesana il deragliamento della macchina del treno N. 1712, avvenuto sugli scambi d'uscita della stazione di Divaccia, causa la neve gelata sul binario.

Il treno N. 1712 era partito dalla stazione centrale di Trieste alle 12.30. E' deragliata la locomotiva, mentre tutte le vetture, rimaste sul binario, furono staccate dalla macchina e spinte sul binario morto. Nessun incidente si è verificato. In seguito al deragliamento della locomotiva i treni si fermano a Divaccia e i viaggiatori devono trasbordare da un treno all'altro per proseguire il viaggio.

Sull'altipiano il freddo ha raggiunto 10 gradi sotto lo zero. Tutte le corriere hanno sospeso i servizi di trasporto. Il movimento stradale è pressochè nullo. La neve, alta quasi oltre un metro, impedisce i trasporti, così che l'approvvigionamento dei luoghi dell'interno è sospeso.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera il «Trittico» di Giacomo Puccini si ripete per la quinta volta coi soliti applauditi esecutori. Il successo sempre crescente del «Tabarro», di «Suor Angelica» e di «Gianni Schicchi», fa prevedere anche per stasera grande affluenza di pubblico.

Domani giovedì, prima rappresentazione dell'opera «La Sonnambula», con gli esecutori già annunciati.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30, Virginia Reiter principia il breve corso delle sue recite con «Magda» (Casa paterna), dramma in 4 atti di Ermanno Sudermann.

L'illustre attrice avrà certamente festose accoglienze dal nostro pubblico.

Fenice. Anche ieri, in seguito al maltempo, le rappresentazioni furono sospese. Oggi, se il tempo lo permetterà, si darà il solito spettacolo con la bella pellicola «Odio nei secoli».

Nella varietà nuovi debutti con «Les Domenis», potpourri ginnastico, il «Duo Stagnitti», duettisti comici e la troupe «Tafani», con i suoi giuochi icariani che tanta ammirazione destarono la scorsa settimana. Prossimamente: «La pianista», interpretato dall'artista Leda Gys.

Il terzo concerto Curellich-Jancovich. Come già ripetutamente annunciato, i professori Curellich e Jancovich terranno venerdì 10 corr., nella sala del Circolo Artistico, il terzo concerto di violino e pianoforte con la «Sonata in Re magg. op. 15» del Kornauth, nuova per Trieste, e la «Sonata III in Re min.» di Brahms.

Circolo Artistico. Il concerto della pianista Zdenka Ticharich, per i soci del Circolo Artistico ed i soci della Minerva, viene rimandato dalla sera 8 corr., come originariamente stabilito, alla sera del 9 e ciò in seguito al maltempo.

L'artista si produrrà pure in un concerto pubblico nella serata del 13 corr., nella stessa sala massima del Circolo Artistico. I biglietti per il concerto pubblico sono in vendita alla Permanente di Piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. «La statua di carne», protagonista Italia Almirante Manzini. Principia alle ore 16. Domani: «Addio musetto», con Diomira Jacobini.

La penultima serie de «La signora del mondo» domani al Gran Cinema Savoia. Visto il persistente freddo e visto che molti ancora desiderano vedere l'VIII episodio de «La signora del mondo», questo si replica oggi per l'ultimo giorno. Quanti perciò non l'hanno visto, approfittino oggi, dalle 16 precise.

Cinema Modernissimo. «La preda» con Maria Jacobini. Principia alle 16.

In preparazione: «Follie», protagonisti Tullio Carminati e Linda Moglia.

Salone Novo Cine. «Mimì e gli straccioni» è la bellissima commedia che si proietta anche oggi. Interpreti principali sono: Margot Pellegrinetti, Luigi Serventi e Laura Zanon Paladini. Principia alle ore 16 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno B): «Trittico».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Virgina Reiter. Ore 20.30: «Magda», 4 atti di E. Sudermann.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Odio nei secoli».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La preda» con Maria Jacobini.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Mimì e gli straccioni» con Luigi Serventi.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

I furti durante la guerra

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La signora Maria Toplini, che nel maggio del 1915, essendo cittadina del Regno, dovette abbandonare Trieste, e, ritornata qui nel gennaio 1919 constatò che la di lei abitazione, in via Giorgio Vasari n. 8, era stata svaligiata dei mobili, di biancheria, argenteria ed altri oggetti di proprietà di essa Toplini e del di lei marito, nonchè della di lei madre Giuseppina Varuzza e del prof. Augusto Fabbri.

Avviate delle indagini, la Questura riuscì a ricuperare parte degli oggetti che erano stati rubati in casa Toplini nell'abitazione di Aurelia ved. Dubich, di anni 44, da Trieste, in via Giorgio Vasari n. 11. In casa della Dubich vennero rinvenuti anche degli oggetti che furono riconosciuti da Carmela Revel, la quale era stata vittima di furto mentre, dal 1914 al 1919, era assente, dalla sua abitazione chiusa, in via Galileo Galilei n. 1.

L'accusata è colei, e i lettori lo ricorderanno, che la settimana scorsa non era comparsa al dibattimento perchè aveva preso lo sciroppo Pagliano, per cui l'udienza era stata rimandata. Ma questa non era la prima volta che la Dubich trovava il modo di far prorogare il dibattimento, ed a ciò si deve se non fu tenuto prima d'ora. Ieri, la Dubich, compreso che non avrebbe più potuto far prorogare l'udienza senza farsi arrestare, si decise a comparire.

Sostiene, come aveva sostenuto durante l'istruttoria, di aver comperato gli oggetti delle signore Toplini e Varuzza e del prof. Fabiani in buona fede; mentre nega che gli oggetti riconosciuti dalla Revel appartengano alla stessa e ciò perchè, dice l'accusata, tali oggetti li possedeva da molti anni. Le robe rubate dice di averle comperate da un tale che non fu rintracciato o, secondo la Dubich, sarebbe a Zagabria.

Il difensore, dott. Robba, sostiene che l'accusata comperò quelle robe in buona fede e rileva come se non prese maggiori precauzioni nel fare l'acquisto lo si deve all'estrema miseria in cui versava durante la guerra, dovendo provvedere al mantenimento dei figli e soccorrendo anche un fratello disertore austriaco, che si teneva celato nella nostra città. Domanda che la Corte voglia accordare all'accusata, in considerazione delle mitiganti, prevalenti alle aggravanti, il beneficio dell'indulto reale.

La Corte condanna la Dubich ad un anno di carcere, pena però che si dichiara espiata con 71 giorni d'arresto preventivo a suo tempo sofferto, e con l'indulto del Re in occasione dell'annessione.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 6. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 39. Marinai 563. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 133. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1479. Carbonai 32. Operai meccanici 53. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 23. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 54. Fuochisti 43. Carbonai 32. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 53. Giovanotti di coperta in prima 19. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1. Giovani camera 3.

Da richiamare: Capi stiva 75 — Nostromi 28 — Marinai 16 (Lloyd) e 554, 33, 36 (Cosulich) — Carbonai 648 — Giovani coperta II.a 113, 130, 160, 69, 141 e 193 — Operai meccanici 29 — Elettricisti 11 (Generali).

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Aventino», car.; Hangar 3: «Bellena», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 9: «Emilia» e «Palacky», scar.; Hangar 12 a: «Rossini», scar.; Hangar 13 b: «Abbazia», scar.; Hang. 17: «Apollo», scar.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Duchessa d'Aosta»; Elva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Ugo Bassi», car.; Hangar 55-58: «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Tirreno», «San Severo», «Melpomene» e «Diamant», car.

BORSA DI TRIESTE

del 7 febbraio 1922

Rendita	71.80	Strade ferr. mor.	270
Consolidato 5 p. c.	76.—	Oceania	230
Banca d'Italia	1330	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	875	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	262
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	620	Ampelea	585
Banco di Roma	112	Ansaldo	46
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	174
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	355
Assic. Generali	1525	» Isonzo	108
Grand. Merid.	240	» Spalato	240
Riun. Adriatica	2010	Edison	398
Nav. Adria	240	Eridania	292
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	264	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	15
» Gerolimich	1450	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	483	Montecatini	146
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	295
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	49
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	13	Terni	427
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

DIVISE: su Amsterdam da 780 a 800; su Francia da 178.25 a 179; su Londra da 91.40 a 91.80; su New York da 20.90 a 21.15; su Svizzera da 414 a 413; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 10.40 a 10.60; su Bucarest da 15.50 a 16.50; su Praga da 40 a 40.25; su Ungheria da 3.15 a 3.25; su Vienna da 0.27 a 0.28; su Zagabria da 6.95 a 7.05.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.34 a 0.37; Dinari da 28.50 a 29.50; Dollari da 20.60 a 21.05; Pezzi da 20 franchi da 87 a 87.75; Lire sterline b. n. da 91.10 a 91.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato. Il Conservatorio musicale di Milano è di primaria importanza. — *Circelini.* Non diamo indirizzi che Ella può rilevare in gran copia al Museo Commerciale. — *D. A. ferroviere.* Ottima la rivista quindicinale «Minerva» e il «Dizionario di cognizioni utili», diretto da M. Lessona, in sei volumi; le due pubblicazioni sono della Unione tipografica editrice torinese, Trieste in via Valdirivo N. 11. — *Ex legionario.* Non è immaginabile che ai legionari sieno fatte delle agevolazioni nel senso di riduzioni di ferma; se mai, per la loro preparazione militare, potranno, se meritevoli, essere promossi più presto di grado. — *Pietas Julia e abbonato.* I coscritti ammogliati non possono godere per questa loro situazione di un trattamento di favore; altrimenti si troverebbero dei bei tipi che per non abbracciare per un anno la carriera militare abbraccerebbero una donna in giuste non frangibili nozze. Abbiamo già detto che a coloro che hanno frequentato i corsi premilitari viene data facoltà di scegliere l'arma, se ne hanno le attitudini e ci sono posti disponibili; possono inoltre venir promossi prima degli altri a caporale.

Fascista triestino. Armi dall'estero, niente; anzichè comperare rivoltelle, acquistate buoni libri. Servirà meglio all'Italia. — *Ita-Vita-Anita.* oltre ai libri citatici, sono consigliabili d Mantea «Le buone usanze», (editrice la Sten.), e li Emilia Nevers «Il galateo della borghesia» edito dal «Giornale delle donne», Torino, via Po 1, ove è stato ristampato un anno fa. — *Vedova fiumana.* Tenti per lo stesso tramite con cui ha consegnato la domanda di opzione, presentando una istanza di sollecito, motivata, al Commissariato generale civile. — *Curiosi.* Gli studenti di Padova questo anno andranno ad... innamorare le ragazze di altre città. Le rimangono i goliardi gialli del Revoltella...

Gianna. Il diritto alle pensioni di guerra deve venir riconosciuto dall'Ufficio assistenza e pensioni militari di via Timeus 3. — *G. V. Nino.* Si presenti al Comando di Legione dei R.R. C.C., via Cologna 6, per le pratiche di arruolamento. — *Urgente.* Scuola di aviazione militare a Centocelle; informazioni al Comando del distretto. — *Redenta.* Per aprire uno spaccio di privative in Friuli, bisogna fare istanza al R. Ispettorato di Finanza in Gorizia. Occorre non una cauzione, ma un importo sufficiente all'acquisto del materiale da tenersi in deposito. L'essere sorella di persona appartenente ad un partito nazionale non è motivo sufficiente alla concessione che è subordinata a varie ragioni.

Trentino. Per il certificato di buona condotta dal capodistretto; per quello di pertinenza all'Ufficio anagrafico in via Sanità, se Ella è triestino o altrimenti, al Municipio della città cui Ella è «pertinente». — *Triestino 1901.* Ella si presenti all'aiutante maggiore in I.a del Comando di Legione di Finanza in via Trento 1, per le pratiche di arruolamento. — *Pitigrillo.* 1) In diversi casi è possibile fino... ad un certo punto; 2) Per ora Ines Lidelba Fronticelli è con Marzocchi; col nuovo triennio (dopo la fine di questo carnovale) andrà con E. Maresca; 3) Come trattare un giovanotto che Le ha lasciate? Sostituirlo; uno tira l'altro. Vedranno che bazza! — *Urgente.* Non è il caso, a meno che Sua sorella non voglia fondare una ditta protocollata. Si rivolga al Commissariato civile in via XXX Ottobre 7, stanza 19. — *Vostro lettore.* Si vede che le Sue freddure non... riscaldarono i giudici che evidentemente le hanno scartate.

INDOVINELLO

Acqua non son, nè spirito, nè vino,
Pure sono un sì nobile liquore
Ch'all'adulto, al fanciullo, ed al bambino,
Dono il moto, la vita ed il calore.

Soluzione del giuoco precedente:
PULCE — PULCINO

OGNI GIORNO UNA

Il carrozzone del tramway è completo. Un signore abbastanza grosso si presenta allo sportello, per vedere se ci sia un posto libero a sedere.

— E' inutile, signore — gli dice una signora seduta vicino all'entrata — non avete come sedervi.

— Lei sbaglia — rispose il signore — io l'ho come sedermi; soltanto cerco dove posso metterlo.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

“MELPOMENE„

partirà da Trieste il **14 corr.** in viaggio straordinario, assumendo carico per **BERUTTI, CAIFA, JAFFA** ed **ALESSANDRIA.**

Il piroscafo sociale

“PERSIA„

partirà da Trieste, salvo imprevisti, in linea **ADRIATICO-ESTREMO ORIENTE** il 15 corr., facendo scalo a **VENEZIA, VRAGNIZZA, SUCCURAZ, BRINDISI, PORTO SAID, SUEZ, PORT SUDAN, MASSAUA, DJIBOUTI, ADEN, COLOMBO, PENANG, SINGAPORE, HONGKONG e SHANGHAI.**

Entro il mese corrente partirà pure da Trieste, con approdo a **VENEZIA**, un piroscafo in viaggio straordinario per **ODESSA.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.I - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo-Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - (Viaggio N. 3/1922)

Il piroscafo
“BELLENA„
sotto caricazione a Trieste, partirà l'8 corr., prendendo merci per:
MESSINA, RIPOSTO, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA ORANO
e sarà seguito dai piroscafi:
“TEBE„
(Viaggio N. 4)
in partenza da Trieste il 16 corr.
„BELLAURA“
(Viaggio N. 6)
in partenza da Trieste verso **la fine del mese corrente.**

Adriatico - Nord-Africa
Il piroscafo
“SAN SEVERO„
(Viaggio N. 2/1922)
sotto caricazione a Trieste, partirà il 8 corr., prendendo merci per:
MALTA, TRIPOLI, TUNISI
e sarà seguito dal piroscafo
“SARAJEVO„
(Viaggio N. 3)
verso la fine del mese corrente.

Adriatico-Mediterraneo-Inghilterra-Continente
A. M. I. C. O. N.
Il piroscafo
“ELLENIA„
sarà sotto caricazione a Trieste, verso la fine del mese corrente e prenderà merci per:
LONDRA, HULL, RIVER-TYNE

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni N.ri 848 - 858 - 119

Società di Navigazione a Vapore
“Puglia„ - Bari

Prossime partenze: il piroscafo
“BARLETTA„
partirà il 8-10 corr., in linea **EGEO** (settimanale) per **VENEZIA, BARI, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, SMIRNE, SCALANOVA, RODI, SAMOS (Vathy).** Successiva partenza col piroscafo «**BARION**» il 16-17 corr.

Il piroscafo
“RIGHI„
partirà il 14 corr., in linea **105** (settimanale), per **POLA, LUSSINO, FIUME, SCALI DALMAZIA, MANFREDONIA, BARLETTA, MOLFETTA, BARI** con approdo facoltativo a **BISCEGLIE.**

Il piroscafo
“DONIZETTI„
arriverà il 14 corr. e partirà il 17 corr. in linea **104** (quindicinale), per **VENEZIA, ANCONA, BARI, CATANIA, MESSINA, PALERMO, TRAPANI, MARSALA, RIPOSTO** con approdo facoltativo a **TERMOLI, PORT'EMPEDOCLE, LICATA** e **SIRACUSA.**

Si rilasciano polizze dirette con trasbordo a **BARI** per **SCUTARI d'Albania** ed altri scali albanesi.

Per l'imbarco di merci e passeggeri rivolgersi agli Agenti
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma 3 - Telef. N. 11, 153, 429
Senza responsabilità per eventuali cambiamenti

Società Triest.ina Canottieri “Adria„

Si porta a conoscenza che causa il maltempo il

Festino di danza

che doveva aver luogo quest'oggi, nella sala «Tina di Lorenzo», viene rimandato a **Mercoledì 15 corr.** Il già annunciato concorso di danza avrà luogo la stessa sera.

Trieste, 8 febbraio 1922.

IL COMITATO

NON PERDETE TEMPO prenotatevi dal noto prof. **TISMINIESZKY** che in poche lezioni insegna qualsiasi danza e quelle attualmente più in voga :: :: :: :: ::
TANGO MODERNO DA SOCIETA' — SHIMMY (Fox-Trot) — HESITATION SCHOTTISCH ESPAGNOLE — — —
Facili, famigliari, ultimo stile, con passi seri per ballare anche nell'alta società.
LEZIONI INDIVIDUALI a qualunque ora.
LEZIONI COLLETTIVE lunedì e giovedì, dalle 8-11 — Prezzi miti — Risultato sicuro.
Accademia di danze
Prof. Tisminieszky , Via S.ta Lucia 4

GUANTI
A. ZUCCOLI - Via Vincenzo Bellini N. 11
Succ. G. Valerio, Piazza Cavana 3
COLOSSALE SCELTA IN PELLE E STOFFA
Prezzi i più bassi di Trieste.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto

che verrà tenuto oggi 8 corr., dalle ore 9-10.
Un paio orecchini viti con brillanti, una collana perle carati 95, pulti sistema americano, etagère, attaccapanni, poltrone, lampada gas, quadri, canapè legno, pressa lettere, tavolo grande, pelliccia.
Alle ore 11, via della Scalinata N. 6, pianoterra: 280 litri di vino.

725 è la gradazione della Shell-BENZINA e si vende a L. 51 la latta. Oleoblitz a L. 6 al kg. - TANI, Via Foscolo, 32 Telefono 44-28

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

N.G.I. Genova
“NAVIGAZIONE GEN.LE ITALIANA” “LA VELOCE”
Prossime partenze
(salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI DI AMERICA
Vap. «**AMERICA**», 24 febbraio da Genova (via Napoli).
Vap. «**COLOMBO**», 9 marzo da Napoli e 11 marzo da Genova (celere diretto).
Vap. «**TAORMINA**», 30 marzo da Genova (via Napoli).

Per il SUD-AMERICA
Vap. «**NAPOLI**», 17 febbraio da Genova.
Vap. «**DUCA D'AOSTA**», 23 febbraio da Genova.
Vap. «**RE VITTORIO**», 9 marzo da Genova.

Per informazioni
rivolgersi: Per passeggeri all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, palazzo del Lloyd Triestino, piazza Unità. Per merci ai sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città agli Uffici ed Agenzie delle Società suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari e polizze per l'assicurazione dei bagagli.

Vendonsi 300 casse
fiammiferi svedesi
marca czeco-slovacca «SOLO» (con la penna), prezzo mite. Rivolgersi: Hotel de la Ville, stanza 71, dalle 15-17.

L'INFLUENZA
nelle forme catarrali, come specialmente nella sua CONVALESCENZA, va curata:
con un energico espettorante, che liberi i bronchi dal catarro ed elimini la difficoltà respiratoria;
con un antitossico, che argini rapidamente l'infezione ed impedisca ogni possibile forma cronica;
con un ricostituente, che ristabilisca le energie perdute.
Ipecacuana e Balsamo Tolù alla prima richiesta (secondo Maragliano e Battistini).
Timo e Lattocreosoto alla seconda (Bouchard, Sommerbrodt).
Fosforo e Calcio alla terza (Marfori e Gaglio).
Il solo preparato che contenga tutte le sostanze nominate è lo sciroppo «Bronchitolo Marcolini». Prendetene per 2-4 flaconi a 3 cucchiai al giorno come adulti, e a 3 cucchiaini per fanciulli.
Nei RAFFREDDORI prendete 1-2 flaconi di Bronchitolo. Eviterete serie complicazioni e fortificherete i vostri bronchi e polmoni.
Farmacia FONDA-MARCOLINI, Pirano

OGGI
MERCOLEDI', 8 FEBBRAIO, alle ore 18 (6 pom.), in **ROMA**, nel **Foyer del Teatro Nazionale**, avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione **dei 154 premi**, per l'ammontare di **UN MILIONE DI LIRE, tutti in contanti. Chi sarà il fortunato vincitore, o vincitrice, del primo premio che è di MEZZO MILIONE, L. 500.000** oppure del secondo premio di **L. 100.000?** Per concorrere alla sorte dei premi di questa Grande Lotteria è **assolutamente necessario possedere almeno un biglietto. Fate presto** a procurarvi un biglietto che costa Due lire se vi sarà possibile trovarlo ancora in vendita. **Rinnoviamo** i ringraziamenti a tutti coloro che hanno acquistato i biglietti e **ricordiamo che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del Bollettino dei numeri che verranno estratti e che sarà redatto in modo chiarissimo,** per rendere facile ed immediata la verifica dei numeri dei biglietti acquistati.

LEDA GYS
prossimamente
al “TEATRO FENICE„

GIUSEPPE MACCHINI
Casella postale N.ro 85 - Padova

POMPE CERPELLI
A VAPORE ELETTRICHE A TRASMISSIONI
Deposito a Trieste:
Studio Tecnico Industriale V. A. FISCHETTI
TRIESTE - Via Rossini N. 20 - Telef. 140

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, buone referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 29761 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, con ottimi attestati, offre per Trieste e fuori «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 28395 A

PERSONALE scelto per Restaurant, buffet, trattorie, caffè, buone referenze, per Trieste, disposto partire, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 28390 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, tre per buffet, due mensa, pronta entrata, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 28392 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro N. 25. 28394 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 39, I. 29661 B

DOMESTICA molto capace anche in cucinare, salario buono cercasi prontamente. Corso V. E. III 33, I. 29563 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi viale Venti Settembre 44, terzo. 28176 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Viale XX Settembre 56, terzo. 25372 B

DOMESTICA cercasi. Via V. Scussa N. 5, II p., sinistra. 29949 B

DOMESTICA anche ragazzetta cercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV, destra. 10650 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi per tutti lavori per persona sola. Offerte «Impiegato 12» al Piccolo. 29329 B

DOMESTICA brava con attestati, cercasi. Via Cavana 12, II piano. 29507 B

DONNA di servizio, pratica lavori domestici, età non meno 27 anni, cercano coniugi con due bambini. Commerciale 324, II, porta 9; dalle 14 alle 16. 28354 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. - Via Zonta 2, I piano. 29825 B

FAMIGLIA distinta cerca cuoca-cameriera. Via S. Caterina 7, II; presentarsi 9-3. 28352 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, senza pranzo. Via San Lazzaro 8, terzo, destra. 29871 B

PRESTASERVIZI quattro ore alla mattina, brava, netta, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10646 B

RAGAZZA sana, pratica tutti lavori domestici e che sappia cucinare, cercasi presso piccola famiglia. Machiavelli 19, primo piano, destra. - Presentarsi dalle 11 in poi. 29891 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore del giorno. Rossini 10, trattoria. 28336 B

RAGAZZA capace cerca distinta piccola famiglia: buone condizioni. Via Fabio Severo 5. 28340 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

CALZE, maglie a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo, porta 10 (per Piazza Sansovino, sopra Montuzza). 29261 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, ammogliato, senza figli, offresi. Indirizzo Piccolo. 28362 C

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza lingue italiana, slovena, pratico lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «Tedesco 24» Piccolo. 29823 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esattissima, prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria e scuola, via Tigor 13, I. 10574 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 10544 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus N. 14, porta 18 (ex Acque). 27032 C

DONNA giovane, con bambino, capace lavori domestici cerca posto presso onesta famiglia verso semplice vitto alloggio. Offerte sub «Gratitudine» Piccolo. 29633 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Tozo. 29296 C

FALEGNAME offresi a domicilio, eseguisce con esattezza qualsiasi lavoro a prezzi minimi, anche a giornata. Cavazzeni 1, barbiere. 29971 C

GIOVANE cerca occuparsi caffè o trattoria, lavori più materiali, anche magazzini. Offerte «Giovane» Piccolo. 28350 C

GIOVANE ventacinquenne, assolto scuola industriale superiore, pratico ufficio ed officina, occuperebbesi presso seria ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 29062 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, steno-dattilografa tedesco, conoscenza italiano, offresi. Offerte sub «Adria» al Piccolo. 29731 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo dirigere mansioni interne esterne con cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Triestino» Piccolo. 28797 C

IMPIEGATO occuperebbesi pomeriggio in scritturazioni macchina, domande di qualsiasi specie ecc. monogrammi, disegni fantasia su biancheria. Madonna Mare 4, IV, 17. 29357 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, corrispondente tedesco, conoscenza lingua italiana e slovena, offresi prontamente. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 29821 C

MEZZA lavorante sarta desidera occuparsi in buon lavoratorio. Scrivere «Esatta» Piccolo. 28178 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi signorina distinta. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 10642 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PELLICCIAIA offresi per lavori a domicilio. - Via Rossetti 14, II, porta 12. 29765 C

PIAZZISTA viaggiatore, buonissime referenze, praticissimo ramo alimentari, offresi a ditta importante. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo 28222 C

PITTORE decoratore, lavoratore indipendente, eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a perfezione, offresi mitissime pretese. Offerte sub «Ego» al Piccolo. 26996 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, assume lavori a prezzi modici. Via S. Francesco 40, II. 29641 C

RICAMI in punto a spugna, cordonet, catenella Sontouche, punto piatto a-jour, su ogni genere di stoffa, ogni lavoro entro la giornata, prezzi mitissimi. Via Udine 4, I, destra. 27843 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26814 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Wiener Chic» Piccolo. 29961 C

SARTA concessionata e diplomata assume qualsiasi lavoro, specialità tailleur, vestiti ballo, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, prezzi miti. Ireneo 10, pt. 29347 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Ventisettembre 12, V. 29196 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta, prezzi miti. Udine 23, primo. 29276 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame e lavori cartonaggi, offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 29679 C

SIGNORINA onesta e buona volontà, pratica ufficio si offre come riscuotitrice. Minime pretese. Offerte «Onestà» al Piccolo. 10930 C

SIGNORINA pratica bar, caffè, pasticceria, venditrice, offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 29647 C

SIGNORINA assolte scuole commerciali, offresi quale cassiera oppure venditrice, miti pretese. Parfoglia, Istituto 31, II piano. 28320 C

SIGNORINA 2?enne, seria, fidata, pratica lavori ufficio, occuperebbe qualsiasi posto. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 28356 C

SPEDIZIONIERE corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Offerte al Piccolo «Indipendente». 29635 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 29729 C

STENOGRAFA-dattilografa veloce, offresi scopo migliorare posizione, miti pretese. Offerte con stipendio sub «Tenace volontà» Piccolo. 29749 C

VENTOTTENNE attualmente impiegato contabile, desidera migliorare condizioni, offresi anche magazziniere, spedizioniere, uomo fiducia, presentando ottimi attestati. Guido Guicciardini, Opicina. 29707 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPOFABBRICA capace, esperto, già introdotto in tale industria, cerca fabbrica aceti. Scrivere sub «Aceto» Piccolo. 120428 D

CONTABILE bilancista e perfetto corrispondente italiano e tedesco cercasi per ferriera nella Venezia Giulia. Preferenza a concorrenti giovani, con offerte dettagliate e referenze. Offerte sub «N. 1895» Piccolo. 29413 D

DONNA brava cercasi per accomodare biancheria da tavola. Indirizzo Piccolo. 28326 D

GIOVANE bella presenza, cercasi per visitare famiglia, buona retribuzione, ore 10. Via della Fornace 8, pianoterra, destra. 28368 D

IMPIEGATA e cassiera cercasi: indicare età, pretese. Offerte «Referenze», Piccolo. 29967 D

LAVANDAIA a giornata per famiglia, cercasi. Offerte prezzo «Referenze», Piccolo. 29903 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi per vestiti da sera. Torre bianca 9, II. 29831 D

PORTINAI senza figli, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 29611 D

RAGAZZO per macelleria, trova pronta occupazione Polacco, Riborgo. 28376 D

RAGAZZO 14enne, cercasi. Drogheria S. Michele 25. 28360 D

RAGAZZO 14enne per negozio, che parli anche sloveno, cercasi. Mazzini 47. 28388 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ingresso scale, possibilmente vuota. Scrivere sub «Guido» Piccolo. 29643 E

CAMERA o camerino ammobiliato, ingresso libero, cerca distinto impiegato. A richiesta pagamento trimestrale anticipato. Offerte «Trimestrale», Piccolo. 29637 E

GIOVANE distinto, cerca stanza ingresso libero. Disturbo minimo. Offerte «Roi», Piccolo. - 10649 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore. Offerte «Poco disturbo» al Piccolo. 29595 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Bernini 6, IV, destra (angolo via del Bosco). - 28366 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, esposta mezzogiorno, affittasi una, due distinte persone Ceo 10 3, secondo, destra. 28413 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente Via San Anastasio 16, porta 3. 29655 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Udine 45 I piano. 29867 F

CAMERA uno, oppure due letti, comodo cucina, acqua, gas, vicino Barriera, affitta persona sola a distinte persone. Visitare dalle 13-14 Indirizzo al Piccolo 29563 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Azeglio 2, I. 29969 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente, Via Giulia 54, I, destra 28364 F

CAMERETTA con vitto, affittasi a coniugi per lire 15 al giorno. Ruggero Times 8, porta 11 (già Acque). 29819 F

CAMERINO con letto, affittasi prontamente Via Cunicoli 10, I, sinistra. 29701 F

CAMERINO affittasi onesta persona. Ginnastica 3, porta 15. 29705 F

LETTO, comodo cucina, affittasi donna o ragazza. Kandler 7, porta 6, Toffoli. 28334 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica eventualmente vitto, affittasi distinta impiegata, maestra. Indirizzo Piccolo. 29879 F

STANZA quasi ingresso libero, affittasi. Massimo D'Azeglio 2, I. 29799 F

STANZA con letto, volendo vitto, affittasi. Trento 16, V, 13. 29803 F

STANZA ammobiliata, grande, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III p. 29335 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, ingresso libero, affittasi, centro, distinto signore. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 28420 F

STANZA bene ammobiliata, bella vista, affittasi, presso distinta famiglia, come ingresso libero. Michelangelo Buonarotti 25, II, destra. 29425 F

STANZA lussuosa, matrimoniale, con salotto ammobiliato, uso cucina, affittasi presso distinta signora. Battisti 27, I, destra. 28428 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi due giovanotti, paraggi Goldoni. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 28422 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films», Prima Scuola cinematografica. Corsi celeri. Insegnamento perfetto, garantito Giulia 11, III. 27234 G

DISTINGUISHED young man teaches english language, pronounciation and conversation. Moderate prices. Adress «American», Piccolo. 29571 G

ENGLISH lady, experienced teacher arrived from England gives english lessons. Miss Colley, via Domenico Rossetti 4, III, 14. 29657 G

JEUNE homme donne leçons de française. Conversation parisienne. Methode rapide. Prix moderes. Adresser «Parigot», Piccolo. 29669 G

MAESTRO, professore, matematica, cerco per istruzione due ore settimanali. Offerte «Ignorante», Piccolo. 29909 G

SALA Sauro S. Michele 12, Sezione principianti, dalle 6 alle 7, dalle 7 lezioni di perfezionamento. 29677 G

SALA Sauro, S. Michele 12, lezioni di perfezionamento, seralmente alle 7. 29675 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA grigio-nera, macchie bianche sotto il collo smarrita. Mancia portandola via S. Michele 6-II. 10647 H

CANE barbino, bastardo, bianco, nero, rinvenuto domenica Farneto. Rivolgersi San Servolo 11, III. 29937 H

CANE rinvenuto. Informazioni libreria Antica e Moderna. San Nicolò 30. 29936 H

ORECCHINO corallo bianco, smarrito: rinvenitore pregato portarlo, verso mancia. Massimo D'Azeglio 5. 29797 H

PORTAFOGLIO pelle rosso-scuro, smarrito: l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo all'ufficio Annunzi del Piccolo, Piazza Goldoni, trattenendosi il danaro. 10678 H

POVERA donna, smarrì mazzo chiavi; portarle, verso mancia. Drogheria, Ginnastica 7. 29643 H

Chi dice
Catramina Bertelli
dice **tosse guarita, catarro sciolto, INFLUENZA vinta!**

Sono esperienze positive, brillanti, quasi semisecolari che vanta questo formidabile mezzo di cura. I prodotti sorti ad attenuarne la fama hanno avuto vita effimera e anche i nuovi mal si reggono, perchè privi di efficacia terapeutica. La Catramina Bertelli (in pillole, pastiglie e sciroppo) si aderge sempre più attraverso gli anni e rinnova ad ogni epidemia di INFLUENZA le sue impareggiabili virtù curative.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

LEDA GYS
prossimamente
al "TEATRO FENICE,,

Per ordinare
Carboni e Legna
alla
PRIMA DISPENSA ITALIANA COMBUSTIBILI
in via Giulia N. 43
potete servirvi di due telefoni:
N. 36-62 e N. 26-59

Oggi all'alba cessò di vivere

PAOLA FINZI SCHMITZ

Costernati i figli DAVIDE colla consorte GEMMA GODEAS, SARAH col consorte cav. GIANNI MARIN e dott. AURELIO in unione alla sorella NATALIA VIVANTE SCHMITZ e i fratelli ETTORE e OTTAVIO SCHMITZ a nome di tutti gli altri congiunti partecipano tale dolorosissima perdita.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà giovedì 9 corr. alle ore 10.30, partendo il convoglio funebre da via San Lazzaro 14.

TRIESTE, 7 febbraio 1922.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze e dal gentile invio di fiori. Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Giovanni Grieser

d'anni 83, dopo lunghissime sofferenze, spirò questa mane.

Le sottoscritte, addolorate, in unione a tutti i parenti, ne danno la striste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr., alle 10, partendo dalla via Torricelli 2.

Trieste, 7 febbraio 1922.

Famiglie:
GRIESER e OBST

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Antonio Rogovich

d'anni 47, spirava ieri, alle ore 11 ant.

La desolata moglie **VINCENZA**, le famiglie **ROMITO, SOLDATICH, LANZA** e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali del caro estinto avranno luogo domani 9 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via delle Mura N. 26.

Trieste, 8 febbraio 1922.

Antonio Faidutti

d'anni 84, si spense serenamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando nel dolore la figlia **MARIA ved. PIDUTTI**, i nipoti, la famiglia **MARGHERITA** e gli altri congiunti, i quali patecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla via della Tesa N. 1.

Trieste, 7 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, dispone l'Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 28400 I

A. A. APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, senza buona uscita, ammobiliati tutti prezzi, affittansi. Agenzia Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 28414 I

AGENZIA XX Settembre 17, I, offre appartamento vuoto 3 camere, bagno, cameretta, cucina, paraggi Giardino pubblico. 28404 I

APPARTAMENTO ammobiliato, magnifica posizione, 2 camere, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, comfort moderno, perfetto stato, affittasi causa partenza, eventualmente pronta entrata. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. — 25571 I

APPARTAMENTO soleggiato, pressi Giardino, tre camere, camerino, bagno, cucina, disponibile subito. Soltanto serii riflettenti scrivano sub «Diecimila» all'Amministrazione. 29951 I

CAMERA, cucina, scambiasi con eguale centro pagando più 100 lire. Indirizzo Piccolo. 29966 I

MAGAZZINO con scrittoio, 30×10, città, affitto 6500, subaffittasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 23212 I

MAGAZZINO d'angolo, trasformabile liquoreria o negozio, affittasi. Fabio Filzi 4. 29758 I

MAGAZZINO grande, vicino mare, telefono, luce, gas, affittasi prontamente. Offerte «Occasione» Piccolo. 29845 I

MAGAZZINO grande, prontamente disponibile, Lazzaretto Vecchio; altri magazzini, negozietto vicinissimi Carducci, Portici Chiozza, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 28402 I

QUARTIERE di quattro stanze, con accessori, cucina, acqua, gas, affittasi. Richieste sub «Pronto» al Piccolo. 29506 I

QUARTIERE bene ammobiliato, 4 stanze e camerino, affittasi causa partenza immediata. Bin, Solitario 19. 28380 I

QUARTIERE lussuoso, adatto sposi, comfort, luce elettrica, camera, camerino, cucina, ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28436 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, una vuota, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10651 I

UFFICIO, 2, 3 stanze, anticamera, posizione centrica, elettricità, telefono, affittasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 28348 I

VENTISETTEMBRE 17-I offre due appartamenti vuoti, due camere, cucina, paraggi Ventisettembre. 24406 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque condizione, cercansi. Agenzia, Riborgo 45. 28412 L

APPARTAMENTO due stanze, posizione centralissima, cercasi per ufficio. Offerte con prezzo sub «Navigazione» al Piccolo. 29809 L

APPARTAMENTO per ambulatorio dentistico 3-5 locali, paraggi piazza Goldoni-Garibaldi, cercasi. Offerte «Dentista» Piccolo. 29817 L

APPARTAMENTO città, vuoto, quattro cinque stanze, cercasi. Spesa indifferente. Offerte sub «Soleggiato» al Piccolo. 29747 L

CAMERA e cucina vuote cercansi. Rivolgersi Chiadino S. Luigi 595, Micale. 29655 L

CONIUGI soli, cercano alloggio 4 vani, compreso cucina. Offerte «Vani», Piccolo. 29263 L

OFFRO lire 3000 a mediatore procurami appartamento vuoto o pochissimo ammobiliato, 2 3 camere, camerino e cucina. Offerte «Urgente» Piccolo. 29815 L

QUARTIERE centro, 3-5 stanze, cercasi per deposito pianoforti. Proposizioni direttamente: Via Milano 22, Neuberr. 28188 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 29915 M

A LIRE 1700 vendo stanza letto anteguerra, cucina ecc. Solitario 2-II. 28432 M

A. RARA occasione vendo stanza letto e pranzo, cucina. Tiziano 12. 28434 M

ALASKA: volpi confezionate finissime, vendonsi prezzi bassissimi. Gatteri 32, II. 26792 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco; camera elegantissima per signorina, vendonsi prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29931 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà 29927 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 29917 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, mogano, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 29381 M

CAPPOTTO uomo, nero, usato, vendesi lire 100. Gatteri 33, Millovatz. 28416 M

CAPPOTTO grevissimo, buono stato, 150; soprabiti 2, 100 ognuno. Offerte sub «Freddo» al Piccolo. 10643 M

CAPPOTTO uomo, greve, persona forte, vendo. XX Settembre 49-IV. 28344 M

CAPPOTTO greve, quasi nuovo, per ragazzo, vendesi. Timeus 14-III. 29893 M

CAPPOTTO panno, uomo, vendesi. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 29877 M

CARRO nuovo, quattro ruote, a molle, portata circa 20 quintali, vendesi. Ind. Piccolo. 29941 M

CASSAFORTE grande vendo lire 2000. Via Miramare 21, negozio. 29767 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CASSIERA cercasi: considerate solo primarie referenze. Offerte con età e pretese sub «Cassiera» Piccolo. 29859 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29929 M

GUARNITURA (canapè, 2 poltrone) vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 29919 M

LETTI nuovi lire 70, susto 55, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 29717 M

LETTI nuovi 70, susto 55, materassi, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 28430 M

MACCHINA cucire, testa rientrante, spoletta rotonda, vendesi. Molin grande 10-IV, p. 10. 29865 M

MACCHINA fotografica Kodak 4X6 1/2, obbiettivo anastigmatico, nuovissima, vendesi vera occasione. Via Fabbrica 2 (Settefontane). 29907 M

MACCHINA cucire usata, seminuova, bobina, altra famigliare, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 29961 M

MACCHINA da scrivere Hammond, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10648 M

MANTELLO greve, buon prezzo, da uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29905 M

PELLE guanacco russo, grandezza 160X220; splendido leopardo già lavorato, vendonsi occasione. Arcata 16-III, Martellanz. 28330 M

PELLICCIA Hallinzki, signora, buona occasione vendesi. Francesco 23-II, destra. 28242 M

PELLICCIA usata, buonissimo stato, corta, agnellina bianca, stoffa lana, collaro Astrakan, per alpinisti, vendesi. Via Spiridione 12, porta 24. 29329 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 28186 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO stupendo, noce, lussuoso, piastra metallo, incrociato, meccanica Boetz Berlino, vendesi. Solitario 25-III. 29883 M

PIANINO automatico, adatto per ballo, osteria, famiglia, lire 650 vendesi. Indirizzo Piccolo. 29853 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1200, occasione. Via Milano 22. 28190 M

PIANOFORTE mezzacoda, marca «Kern», vendesi. Via Amicis 1-I, porta 3. 28408 M

POSATE argento, servizio sei persone, vendesi occasione in giornata. Indirizzo Piccolo. 29887 M

SALOTTO completo vendesi, occasione. Via Geppa N. 17, magazzino. 29921 M

SCANSIA grande, molto pratica per bottiglieria, vendesi, vera occasione. Via Miramare 21, negozio. 29769 M

SCRIVANIE americane, con e senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; posaatti; guarniture ricevimento; armadi a rouleau; arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 29913 M

SCRIVANIE americane e semplici, armadi uffici, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 29933 M

... diverse qualità: poltrone per uffici, vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 29925 M

SPARHERD nuovo, vendesi, lire 110. Paolo Diacono 6, IV, interno. 29955 M

SPARHERD nuovo vendesi. Via Giulia 503, calzolaio. 10645 M

SPARHERD da vendere. Via Madonnina N. 5, III piano. 29951 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vendesi, lire 100. Facilitazione pagamento. Tiziano 9, porta 32. 29795 M

STANZA letto, matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra massiccia, 1900. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 249 M

STOFFA trama d'oro, seta, per vestito ballo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 29839 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 29923 M

STUFA gas, perfetta, vendesi, lire 120. Via Caprin 10, Fassetta. 29927 M

VESTITI, gonna e giacca, vendonsi a prezzi di occasione. Valcini, Ireneo 10. 29945 M

VESTITI due, da ballo, splendidi, vendonsi, vera occasione. A. Manzoni N. 4, V, sinistra. 28378 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 28451 N

FRAK persona forte, ottimo stato, compero. Indirizzo al Piccolo. 28323 N

MAGNETI (due) Bosch, per un cilindro e uno per due cilindri, cercansi. Offerte «Bosch» al Piccolo. 21963 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 26996 N

SERVIZIO da tavola, fino, da 12 persone; servizio da the, 12 persone, compero. S.S. Martiri 23, pianoterra, destra, dalle 14-18. 23957 N

STUFA grande, fuoco continuo, in buono stato, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 28346 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, brillanti, diamanti, platino, corone argento, rottami vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 29920 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 15-23. 1204 O

BOTTIGLIE assortite compransi vendonsi. Ritiro a domicilio. Gelsi 9. 28374 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, pollutioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DESIDERO mettermi in relazioni con grossisti in legno, per un nuovo impianto. Indirizzare: Ingrassia e Alonge, 40 Rue de Serbie, Tunisi. 129427 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LANA per materassi cedo ingrosso, forti partite, buon prezzo. Richieste sub «Lana 750» al Piccolo. 22384 O

OCCASIONE straordinaria! Vendonsi vestiti fatti e sopra misura, fortissima partita impermeabili, pagamento anche rateale. Valdirivo 24, secondo. 28350 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SPARHERD nuovi vendonsi. Via Alfieri N. 13, pianoterra. Paronit. 29833 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA cravatte cerca introdotti rappresentanti per Venezia Giulia, buona provvigione. Indirizzare casella 116, Trento. 6199 P

PIAZZISTI bene introdotti in tutti i luoghi della Venezia Giulia e Trentino, cercansi per la vendita di una serratura automatica di sicurezza brevettata per appartamenti. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 29213 P

RAPPRESENTANTE per apparecchi cercasi. Necessario piccolo capitale. Sub «Affarone» Piccolo. 28386 P

VIAGGIATORI, rappresentanti per smercio vini di lusso e liquori, cercansi ovunque. Scrivere: Pilani-Travan, Gorizia, Via Morelli 16. 250 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CAMIONS, oltre 100 macchine «Fiat», nuove, usate, diverse migliori marche italiane estere, disponibili vendita. Chiedere: Pileri, ufficio Cherri, Mercadante 1, Trieste. 29069 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3520 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AMBULATORIO dentistico, avviatissimo, completamente arredato, adatto medico, con bellissimo quartiere (gas, luce elettrica, telefono), posizione centrica, vendesi al miglior offerente, in contanti, causa partenza. Offerte fino 18 febbraio «Politeo» al Piccolo. 28645 R

CONDUTTORE buffet salumeria, pratico, cercasi, cauzione 10... lire, paga, cointeressenza. Offerte «Posizione» Piccolo. 28300 R

DECRETO caffè vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 29901 R

FABBRICA krapfen, drogheria, macchinario, alloggio, caffè-bar, ecc. Trattoria Saulio 5677, Venezia, Bianchi. 29045 R

OFFICINA-Garage, buon avviamento, pezzi ricambio, utensileria, tutto esistente 15.000. Indirizzo Piccolo. 28338 R

PENSIONE avviata, posizione centrale, cederebbesi. Scrivere: Bianchi, fermo posta Venezia. 28370 R

SEICENTO lire cercansi prontamente, garanzia, buon interesse. Offerte «Marittimo» Piccolo. 29943 R

SOCIO, possibilmente marito moglie, cercasi prontamente per restaurant italiano in Vienna. Indirizzo Piccolo. 28390 R

TELEFONO con numero, più un completo inventario per ristoratore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28322 R

TRATTORIA, decreto, inventario, vendesi causa malattia. Rivolgersi: Caffè Sport, dalle 12-17. 29939 R

TRATTORIA cedesi causa malattia, buone condizioni, affarone. Cadich, Caffè Edera. 28382 R

UFFICIO due stanze eventualmente quattro, completamente arredato, moderno, centrale, vendesi, lire 25.000 trattabili. Scrivere «Bucintoro» Piccolo. 29966 R

800 cercansi, rate mensili. Offerte sub «Bisognoso» al Piccolo. 29813 R

10.000 lire cercansi verso ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 29897 R

40.000-60.000 cercansi finanziamento seria azienda lucrativa, ottima garanzia. Sub «Direzione» Piccolo. 29389 R

50.000 cercansi, ingrandimento impresa decorosissima, senza concorrenza. Utile straordinarissimo, dimostrabile. Unica occasione per arricchirsi celermente. Offerte «Esclusività» Piccolo. 29895 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

AMICO della l... Preleva subito al banco del solito caffè, scritto mio nome cognome. 29959 U

BAR Stella Italia, sotto nuova direzione. 10359 U

«DEMO 42». Prelevi lettera sabato, fermo Posta. Mario N. 29299 U

DETTAGLI: spiacentissimo mancato convegno sabato 6.30. In possesso Sua preg. appena lunedì. Ritorni scrivere dandomi Suo indirizzo. Alberto. 29873 U

GIOVANE ricco, industriale, conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio, indifferente se povera, purchè bella, e di onestà illibata. Scrivere «Renato» Piccolo. 29911 U

IMPERMEABILI gomma, eseguisconsi riparazioni, pulitura ecc. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, primo. 27857 U

M. Benchè brevissima, riconoscente. Bada e procura più lungamente, leggerotti con avidità. Pensami e pensa che attendoti. Infiniti. 29875 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, primo. 29953 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NEGOZIANTE quarantenne, possidente, serio, diviso, conoscerebbe signora, signorina, giovine, bella, colta, dote, disposta stabilirsi estero, scopo matrimonio. Offerte «Discrezione» Piccolo. 28410 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALONE grandioso, per balli privati, con servizio di buffet, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28324 U

RITA. Ti consegnerò oggetto oggi, solito luogo S. Giovanni. Mario. 29857 U

Se volete sollievo aggradevole e riscaldante dai dolori

fate uso del Linimento "Sloan," una sola applicazione del quale non soltanto vi produce una sensazione piacevole di conforto, ma eccita altresì la circolazione del sangue. Servitevene dunque abbondantemente in casi di sforzi, storte, lombaggine, torcicollo, spasmi reumatici ed altri dolori esterni. Non v'è bisogno di fregagioni: spalmate semplicemente il Linimento sulle parti dolenti e lasciate che la natura faccia il resto.

In vendita presso tutte le Farmacie.

Deposito all'ingrosso: H. ROBERTS & CO. 40, Via Moscova, MILANO.

LINIMENTO "SLOAN"